

Regina *dell'* Amore

244

gennaio
febbraio
2011

San
Martino
Schio



Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Fabio Angiolini
- Armido Cosaro - David Dal Brun - Dino Fadigato
- Oscar Grandotto - Enzo Martino - Diego Santin -
Emilio Vivaldo - Fabio Zattera -

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Periodico a cura del
Movimento Mariano Regina dell'Amore
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosc@virgilio.it

Foto di copertina:

Mons. Martin Kevuva,
vescovo della Diocesi di Machakos,
benedice la statua della
Regina dell'Amore posta
nella Missione a Makutano (Kenya)
l'8 dicembre 2010

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

Sommario

Editoriale , di Renzo Guidoboni.....	4
Voce Mariana «...È mio desiderio donarvi la felicità», di Mirco Agerde.....	5
Riflessione L'Amore di Dio: dono senza fine, di Dino Fadigato.....	7
Maria Chiama Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Purificazione, a cura di Renato Dalla Costa.....	8
Magistero del Papa Martirio, forma di amore totale a Dio, di M. A.....	10
Testimonianze Rita racconta Renato, di Rita Baron.....	12
Osservatorio Un'agenda di speranza, di R. G.	14
Testimonianze all'estero 15-17 ottobre - Viaggio in Slovenia e Consacrazione di Croati, di M. A.....	16
23-24 ottobre - In Belgio, di M. A.....	18
Appunti di viaggio: Il Movimento Mariano si fa strada anche in Polonia, di Oscar Grandotto.....	19
Augusta (Germania) - "Habemus Episcopo", di Giovanni Blarzino.....	22
Movimento Mariano "Regina dell'Amore" 30 ottobre - Incontro a Loreto, di M. A.....	23
Thomas e Valentin nuovi sacerdoti, di Thomas e Valentin Gögele.....	24
Convegno del Movimento, di Lorenzo Gattolin.....	26
Affidamento al Cuore Immacolato di Maria di 285 bambini, di M. A.....	28
Ci hanno scritto Carlo Squeri nostro ex Direttore è tornato al Padre, di P. Paolo Andrea Natta.....	30
È così, è così... bene, di Lucia Leopolda Facci.....	31
Gruppo Giovani La meditazione cristiana, I giovani della "Regina dell'Amore".....	32
Fatti e notizie , a cura di Enzo Martino In visita a San Martino.....	34
La Piccola Famiglia di Maria "Regina dell'Amore".....	34
Calendario delle attività del Movimento Mariano.....	35
Terzo sabato di novembre.....	36



Messaggio del 1° gennaio 1992

«Benediciamo e ringraziamo il Padre.
Figli miei,
è mio desiderio donarvi la felicità di una vita nuova,
togliendo da voi ogni amarezza e tristezza.
E affinché lo Spirito Santo scriva su di voi storie di santità,
vi invito a rimanere con me
come Gesù desidera,
affidati alla mia spirituale maternità,
e sarete voi a consolare ogni uomo
con la consolazione che viene da Dio.
Vi benedico tutti e vi stringo a me».

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo "MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Educare, missione cristiana

Quante volte si è osservato che la nostra società vive una crisi di valori, mentre, al contrario, dilagano indifferenza, egoismo, relativismo etico. Ritornare su questi aspetti, non sembri una perdita di tempo, poiché stare zitti confliggerebbe con il nostro dovere di essere cristiani a tempo pieno.

Ci ha pensato, ancora una volta, la Conferenza Episcopale Italiana pubblicando il 4 ottobre scorso un documento dal titolo "Educare alla vita buona del Vangelo", per illustrare gli "Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020".

Testo di riferimento unitario. Programma intelligente e realistico, non confessionale, antropologico rivolto a tutti, credenti e non credenti, esaltante l'aspetto pedagogico del Vangelo. L'Episcopato italiano non si nasconde, realisticamente, di dover fronteggiare scetticismo e tempi lunghi di attuazione.

Gli "Orientamenti" rappresentano una bussola che la Chiesa offre a tutti i cattolici per un impegno consapevole ed attivo. Non solo, poiché essendo la questione educativa veramente decisiva, è a tutta la società che ci si rivolge. Oggi, mettere l'accento sull'emergenza educativa è quanto mai centrale. Il Vaticano II dice, non a caso, che "Chi segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa pure lui uomo". E la gente segnala, ogni giorno di più, la richiesta di riferimenti valoriali.

Secondo il cardinale Bagnasco, le persone avvertono l'esigenza, a volte drammatica, di superare l'atteggiamento rinunciatario, la rassegnazione che non rende certo l'uomo libero. È essenziale un rapporto tra i diversi soggetti educativi: genitori, docenti, preti, parrocchie, associazioni e gruppi laicali. Va fatta più rete, sostiene il cardinale; ci vuole più collaborazione. "No alla rassegnazione, riprendiamo ad educare", così Bagnasco.

In proposito il documento dei vescovi riafferma la centralità della famiglia, cellula fondamentale della società. "È nella famiglia che si plasma il volto di un popolo", afferma Benedetto XVI. In essa il giovane scopre i valori della tradizione, dell'amore come dono di sé.

Gli "Orientamenti" pastorali rilanciano la missione educativa della Chiesa nella società contemporanea per il prossimo decennio 2010-2020.

Come già detto, il documento sottolinea che l'impegno educativo richiede un'alleanza fra i diversi soggetti. Sarà importante aiutare le famiglie ad interagire con i media in modo corretto e costruttivo. È indispensabile, a tal fine, l'apporto dei mezzi di comunicazione promossi dalla comunità cristiana (TV, radio, giornali, siti internet, sale della comunità), nonché l'impegno educativo profuso nei percorsi di formazione religiosa. Non è chi non veda come in questo ambito, abbiano legittima cittadinanza la nostra rivista "Regina dell'Amore", Radio Kolbe e le scuole di formazione religiosa che, per iniziativa dei Gruppi di preghiera locali, sono sorte a Ferrara, Padova, Verona.

Iniziative editoriali e culturali che, per i fini che perseguono, è opportuno, nell'interesse del Magistero mariano e del Movimento, sostenere e sempre più qualificare.



«...È mio desiderio donarvi la felicità...»

«Figli miei, è mio desiderio donarvi la felicità di una vita nuova, togliendo da voi ogni amarezza e tristezza».

Perché Maria Immacolata viene continuamente a rischiare la notte degli uomini e viene in questi ultimi tempi in maniera straordinaria attraverso Apparizioni, carismi, locuzioni e altro?

Abbiamo più volte parlato della situazione attuale del mondo, specie di quello occidentale, col suo relativismo etico; della Chiesa e delle sue difficoltà interne ed esterne; della deriva morale odierna che pone a rischio "la salvezza eterna milioni di anime che il Cielo vuole salvate" (cfr MM 15.8.99). Senza dubbio però, il motivo principale per cui la Madre del Cielo si manifesta oggi in modo così intenso è "il desiderio di donarci la felicità di una vita nuova".

Badiamo bene: la Regina dell'Amore non dice che desidera donarci la felicità nel senso che si dà comunemente a questo termine, ossia la felicità in senso assoluto che - come Ella disse a Bernadette di Lourdes - non è di questo mondo; bensì la felicità di una vita nuova dove ogni amarezza e tristezza scompaiono.

Com'è possibile tutto questo? La risposta è chiara e viene dalla Vergine stessa:

«E affinché lo Spirito Santo scriva su di voi storie di santità, vi invito a rimanere con me come Gesù desidera, affidati alla mia spirituale maternità...»

Dunque è la santità, è il cammino perseverante verso di essa che offre la felicità di una vita nuova. La santità è la nuova prospettiva



Dipinto donato dai consacrati croati il 13 novembre 2010

inaugurata da Cristo con la Sua Incarnazione, Morte e Risurrezione che chiama ogni uomo verso questa dimensione altissima ma che è l'unica che illumina la via per togliere ogni amarezza e tristezza.

Troppe volte è sgomento in noi quando sentiamo parlare di santità poiché la riteniamo argomento per persone elette ed inarivabili. Ragionando così, però, non soltanto manchiamo di fiducia in Dio il Quale non solo non chiede mai cose impossibili, ma offre tutti gli aiuti della Grazia sufficienti e necessari per spingere l'uomo alla meta da Lui indicata. Contemporaneamente, offendiamo anche i Santi i quali - come disse Gesù un giorno a Renato - "non sono nati Santi, ma hanno voluto farsi Santi".

Certo santità significa prima di tutto rinnegare sé stessi, prendere la propria croce ogni giorno e seguire Cristo Signore imitandolo e conformandosi a Lui, al suo insegnamento, al suo modo di comportarsi, vedere, giudicare ecc.

Oggi, tuttavia, la strada della santità si arricchisce di altri connotati, vecchi e nuovi, così come ci ha proposto il Santo Padre il Papa durante la sua visita nel Regno Unito. La sera del 18 settembre, infatti, durante la Veglia di preghiera per la beatificazione del Card. Newman all'Hyde Park di Londra, Benedetto XVI afferma: "La verità che ci rende liberi non può essere trattenuta per noi stessi; esige la testimonianza, ha bisogno di essere udita. Nella nostra epoca, il prezzo da pagare per la fedeltà al Vangelo non è tanto quello di essere impiccati, affogati e squartati, ma spesso implica l'essere additati come irrilevanti, ridicolizzati o fatti segno di parodia. E tuttavia la Chiesa non



si può esimere dal dovere di proclamare Cristo e il suo Vangelo quale verità salvifica, la sorgente della nostra felicità ultima come individui, e quale fondamento di una società giusta e umana”.

Ebbene, chiediamoci: siamo disposti anche noi oggi appartenenti al Movimento mariano Regina dell'Amore, a pagare il prezzo suddetto per amore di Gesù e Maria e perché crediamo che la Verità non può essere taciuta o detta a metà per compiacere gli altri?

Benedetto XVI affermava ancora: “Nessuno che guardi realisticamente al nostro mondo d'oggi può pensare che i cristiani possano continuare a far le cose di ogni giorno, ignorando la profonda crisi di fede che è sopraggiunta nella società, o semplicemente confidando che il patrimonio di valori trasmesso lungo i secoli cristiani possa continuare ad ispirare e plasmare il futuro della nostra società”.

Possiamo disinteressarci della attuale emergenza educativa? Come singoli, come famiglie e come Movimento possiamo dimenticare che **“i giovani impareranno da noi a vivere il Vangelo”** (cfr MM 15.8.04)? Possiamo, dopo aver ricevuto tanto dalla Madonna, tenere tutto per noi e non occuparci della trasmissione della fede intorno a noi?

Sempre il Pontefice affermava con forza quella sera: “Sappiamo che in tempi di crisi e di ribellioni, Dio ha fatto sorgere grandi santi e profeti per il rinnovamento della Chiesa e della società cristiana; noi abbiamo fiducia nella sua provvidenza e preghiamo per la sua continua guida. Ma ciascuno di noi, secondo il proprio stato di vita, è chiamato ad operare per la diffusione del Regno di Dio impregnando la vita temporale dei valori del Vangelo. Ciascuno di noi ha una missione, ciascuno è chiamato a cambiare il mondo, ad operare per una cultura della vita, una cultura

forgiata dall'amore e dal rispetto per la dignità di ogni persona umana”.

E Gesù a Renato nel lontano 1994: **“Dopo i miei annunci e quelli della mia SS.ma Vergine Madre, la situazione del mondo rimane terrificante. Devo per forza donare alla terra i più grandi Santi perché questo è l'unico modo di strappare alla dannazione molte anime: e voi miei cari siete pronti? Quanto ancora dovrò rincorrevi per vedere la vostra totale conversione?”**.

Ebbene: noi siamo pronti?

Anche nel nuovo anno, allora, restiamo **«Affidati alla sua spirituale maternità»** consacrando ci al Suo Cuore Immacolato e vivendo la consacrazione medesima; guardiamo a Dio e al progetto che ha su di noi per farci Santi dalla vita vissuta; solo così **«Sarete voi a consolare ogni uomo con la consolazione che viene da Dio. Vi benedico tutti e vi stringo a me»**.

L'Amore di Dio: dono senza fine

Noi uomini e donne dotati di intelligenza sentiamo il bisogno di dare un senso alla vita per renderla interessante e gratificante.

Non sempre, però, troviamo gli stimoli necessari per dare inizio e portare a termine il progetto. Abbiamo bisogno di un amico che ci faccia sentire che non siamo soli; un compagno di viaggio su cui possiamo contare per risolvere difficoltà insormontabili per le nostre sole forze.

Gesù è l'amico, il Maestro che ci farà capire che senza il Suo aiuto non potremmo fare nulla. Prima di prendere decisioni importanti, confrontiamoci con la parola di Dio, preghiamo, preghiamo con il cuore, poniamo la fiducia totale in Dio che ha detto: “Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto” (Lc. 11.9). Il Maestro, l'Amico Gesù non ci farà mancare la risposta, ce la farà sapere attraverso il Suo Spirito che vive in noi.

Ascoltiamo ora questi versi del Salmista: “Quando vedo i Tuoi cieli, opera delle Tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?” (Sal. 8. 4-5).

Nella bellezza e nell'armonia della natura constatiamo che Dio ci ha posti in una creazione eccelsa per goderla come figli



Suoi e ci invita a stupirci per tanto Amore e nel contempo ci responsabilizza nel custodire e difendere questo grande bene.

Dio ha affidato alle nostre mani questa creazione non per “sfruttare” terra e popoli, ma per elargire questi beni con equità e carità.

“Se ognuno trattenesse soltanto ciò di cui ha bisogno, a nessuno mancherebbe niente e tutti si accontenterebbero di quanto hanno. La civiltà, nel vero senso della parola, non

consiste nel moltiplicare i bisogni, ma nel ridurli volontariamente e deliberatamente” (Gandhi).

Chi vuol conoscere il grande Amore di Gesù sia nella piena certezza che Lo incontrerà ed avrà la salvezza; il Suo nome ce lo garantisce. Bello sarà quel giorno, inizio di eterna felicità.

Il Signore Gesù vuole che la tua fede sia totale.

La Sua risposta ti farà comprendere il grande Amore, l'Amore senza fine.

in ascolto

Fari, non barriere, le mie opere

Miei cari, più di tutti, voi avete bisogno di comprendere come devono essere le mie opere.

Certe montagne cristiane nascondono il subdolo tentativo di volere piegare Dio dalla propria parte con l'interessato gioco di una copertura religiosa.

Le mie opere d'amore saranno tali se a guidarle saranno cuori che vivono di me.

Molte volte il bene visto da voi non concorda con il bene visto e voluto da me.

Anche le opere materiali se non sono fari diventano barriere che sbarrano il passo verso di me e a nulla servono se non ad aumentare lo scandalo già esistente nella mia Chiesa.

Più importanti di quanto voi pensate sono le opere richiestevi!

Voi ne avete costruito intelligentemente il corpo di esse, ma se a queste manca l'anima sono morte.

MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria
"Regina dell'Amore"

Purificazione (Prima parte)

• Non ti preoccupare delle difficoltà. Passeranno e te ne scorderai. Perché sono le sofferenze offerte al Padre che santificano e portano alla gioia eterna. Qui non ci sarà mai notte, né sofferenza, né fame; ma una gioia eterna. Venite tutti! (1/5/85)

• La gioia verrà anche e soprattutto attraverso la sofferenza. Io non vi abbandonerò. (2/2/86)

• Figli miei, quanti sacrifici vi chiedo! Ma non vi dico quanta ricchezza voi accumulate. (5/3/86)

• Non sarebbe giusto chiedere ancora preghiere a voi e sofferenze a causa di chi non prega e non ha fede. Vi ringrazio e sarete ricompensati. Ma voi dovete salvare i vostri fratelli, per questo Io chiedo a voi di intensificare le vostre preghiere e il digiuno settimanale. (8/3/86)

• Cari figli miei. Vivete con la penitenza questo tempo santo. Cancellate con la vostra preghiera ogni offesa recata a Dio; fate vostri i patimenti di Gesù. Abbracciate la Croce. Innalzate la

Croce, solo attraverso la Croce la vostra salvezza. (24/3/86)

• Croci, tante croci, figli miei! Ma saranno le croci che vi salveranno. (21/6/87)

**«Ricordate
che sempre
vi darò la grazia
sufficiente
per soffrire.
E la mia
generosità voi la
conoscete:
è infinita».
(Gesù)**

• Figli miei, anche voi avete posto la vostra salvezza nella Croce e nella Risurrezione. È grande la sofferenza dei buoni che con Gesù lavorano per salvare l'umanità. (3/4/88)

• Imponetevi il digiuno settimanale, fate penitenza. Non sarete maestri di vita se non

sarete penitenti. Con la preghiera sarete vicini al Cielo, con la penitenza e il digiuno vi santificherete e sarete esempio. (31/5/88)

• Figli miei, sarà guarita nell'amore alla Croce di Gesù la sofferenza e l'amarezza spirituale dei buoni. Sarà immensamente grande e beatificante la loro donazione di sofferenza. (14/10/88)

• Conoscete quali sono gli insegnamenti di Maria: Preghiera - Silenzio - Umiltà - Penitenza. Nasceranno in voi energie santificatrici che lo Spirito Santo in voi seminerà. (19/10/88)

• Sarà potenza di salvezza per i peccatori la sofferenza donata. (1/3/89)

• Figli miei, continuo è il mio soffrire per i miei figli più lontani, bisognosi, poveri peccatori. Sia vostro grande desiderio la loro conversione. Donate la vostra sofferenza con gioia. La vostra umile, continua preghiera donata. Figli cari, sappiate che ogni dolore che vi tormenta, ogni offesa che vi ferisce, prima di arrivare a voi ha colpito duramente il Cuore di Gesù. (23/3/89)

• Figli miei, le anime purificate dalla preghiera e dalla penitenza saranno protette, non saranno confuse nello spirito, non saranno vinte dall'inganno, non saranno schia-



ve dell'impurità che dilaga su tutta la terra. Figli cari, si farà leggero il vostro spirito se vi nutrirete dell'insegnamento del Cielo allontanandovi dai piaceri del mondo. Figli di buona volontà siate tutti! (21/6/89)

• Dalla vostra preghiera, dalla penitenza silenziosa nasceranno energie purissime, vocazioni sante che l'amore, la sapienza dello Spirito Santo susciterà in mezzo a voi. (22/7/89)

• Figli miei, è misericordia la giustizia divina che purifica attraverso la sofferenza e il dolore: rinnoverà il mondo nell'amore. Riparazione e pentimento chiedo a tutti gli uomini per il troppo disprezzo di Dio. (6/9/89)

• Figli cari, possederete Dio vivendo di Gesù. Gloriatevi nella speranza quindi, pur nel peso delle tribolazioni. Sappiate da queste arricchirvi di pazienza che produce speranza. (27/9/89)

• Figli miei, vi chiedo opere quotidiane di penitenza e mortificazione. (25/10/89)

• Digiunate almeno una volta la settimana, il venerdì; rinunciate alle vanità del mondo. Fate penitenza. (4/4/90)

• Figli miei, non è questo il mondo che il Padre voleva per voi! Il mio è un linguaggio chiaro per tutti. Parlate chiaro anche voi, abbiate la forza che vi ho donato. Figlio mio, non per me ti sacrificherai ma sarai salvezza per tante anime. Quanto male si è prodotto nel mondo! Tante croci, croci! Non mi ascoltano gli uomini, allora sarà salvezza per molti la croce. Per chi sarà con me, risparmiata sarà tanta sofferenza. (27/5/90)

• Oggi chiedo a voi che mi ascoltate: penitenza e riparazione per tanti oltraggi al Suo grande amore. Figli cari, abbiate voi tremore per il peccato, per ogni empietà

degli uomini! Pregate con me e glorificate il Signore. (12/12/90)

Vivete con me ogni vostra sofferenza e difficoltà, ogni gioia e ogni consolazione: tutto è dono di Dio per voi! Vi incoraggi la mia materna prediletta vicinanza e la mia continua preghiera per voi che tanto amo. (26/12/90)

La purificazione potrà essere mitigata con la conversione, con la preghiera e con sacrifici donati. (23/1/91)

Miei cari figli, quanta desolazione! Consolate Gesù offrendo tutto ciò che vi costa; sofferenze e preghiera offerte e stringetevi sempre più a Lui. (27/1/91)

(1 - continua)

Martirio, forma di amore totale a Dio

La Chiesa va amata anche quando è ferita dai peccati di alcuni suoi membri. È quanto ha detto **Mercoledì 1 settembre** Benedetto XVI nel dedicare l'Udienza generale a **Santa Ildegarda di Bingen**, monaca benedettina e mistica tedesca del XII sec. Donna colta e spiritualmente elevata, la santa, che succedette alla superiora del monastero di San Disibodo, fondò in seguito un'altra comunità a Bingen, intitolata a san Ruperto, dove trascorse il resto della vita. Lo stile con cui esercitava il ministero dell'autorità, ha ricordato il Papa, è esemplare per ogni comunità religiosa: esso suscitava una santa emulazione nella pratica del bene, tanto che, come risulta da testimonianze del tempo, la madre e le figlie gareggiavano nello stimarsi e nel servirsi a vicenda. Questa grande donna 'profetessa', ci parla ancora oggi attraverso il suo amore per Cristo e per la Sua Chiesa, sofferente e ferita anche in quel tempo dai peccati dei preti e dei laici, e tanto più amata come corpo di Cristo.

Dedicando, per la seconda volta, la sua catechesi del **Mercoledì 8 settembre** alla santa tedesca, esperta di medicina e di scienze naturali, come pure di musica, il Papa ha ricordato che negli ultimi anni della sua vita Ildegarda

contrastò il movimento dei *catari* tedeschi, i quali propugnavano una riforma radicale della Chiesa, soprattutto per combattere gli abusi del clero. Lei, ha aggiunto il Pontefice, li rimproverò aspramente di voler sovvertire la natura stessa della Chiesa, ricordando loro che un vero rinnovamento della comunità ecclesiale non si ottiene con il cambiamento delle strutture, quanto con un sincero spirito di penitenza e conversione.

La testimonianza di **Santa Chiara d'Assisi** mostra quanto la Chiesa tutta sia debitrice a donne coraggiose e ricche di fede come lei, capaci di dare un decisivo impulso per il rinnovamento della Chiesa. Lo ha detto **Mercoledì 15 settembre** Benedetto XVI, giunto in elicottero da Castel Gandolfo in Vaticano per l'Udienza generale. Santa Chiara, ha ricordato, praticò in modo eroico le virtù che dovrebbero contraddistinguere ogni cristiano, e cioè l'umiltà, lo spirito di pietà e di penitenza, la carità.

Il cuore dei britannici e la loro esistenza sono aperti alla realtà di Dio. Lo ha detto **Mercoledì 22 settembre** Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale in piazza San Pietro, dedicata al viaggio che lo ha portato nel Re-



gno Unito dal 16 al 19 settembre precedente.

Un evento storico che ha segnato una nuova importante fase nella lunga e complessa vicenda delle relazioni tra popolo britannico e Santa Sede, così il Papa ha definito la sua visita culminata nella beatificazione del Cardinale **John Henry Newman** a Birmingham.

Le antiche nazioni dell'Europa, ha aggiunto, hanno un'anima cristiana, che costituisce un tutt'uno col 'genio' e la storia dei rispettivi popoli, e la Chiesa non cessa di lavorare per mantenere continuamente desta questa tradizione spirituale e culturale.

Intensificare la nostra amicizia con il Signore, soprattutto attraverso la preghiera quotidiana e la partecipazione attenta, fedele e attiva alla santa messa. E l'invito che Benedetto XVI ha rinnovato **Mercoledì 29 settembre** all'Udienza generale in piazza San Pietro, riflettendo sulla vita di **Santa Matilde di Hackeborn**, mistica e monaca vissuta nel XIII secolo nel convento di Helfta. Illuminata dal dono divino della contemplazione mistica, Matilde compose numerose preghiere. Fu maestra di fedele dot-

trina e di grande umiltà, consigliera, consolatrice, guida nel discernimento per le sue consorelle. Molte persone, ha aggiunto, non solo nel Monastero, ma anche estranei, religiosi e secolari, venuti da lontano, attestavano che questa santa vergine li aveva liberati dalle loro pene e che non avevano mai provato tanta consolazione come presso di lei.

Al cuore della felicità vi è l'amicizia con Gesù che va alimentata attraverso la Sacra Scrittura e una intensa vita spirituale. Lo ha detto Benedetto XVI all'Udienza generale di **Mercoledì 6 ottobre** presentando la figura e l'opera di **Santa Gertrude la Grande**, monaca e mistica tedesca vissuta nel XIII secolo nel monastero di Helfta.

L'esistenza di Santa Gertrude, ci mostra che il centro di una vita felice, di una vita vera, è l'amicizia con Gesù, il Signore. E questa amicizia si impara nell'amore per la Sacra Scrittura, nell'amore per la liturgia, nella fede profonda, nell'amore per Maria, in modo da conoscere sempre più realmente Dio stesso e così la vera felicità, la meta della nostra vita.

Dio ha mille modi, per ciascuno il suo, di farsi presente nell'anima, di mostrare che esiste e mi conosce e mi ama. Lo ha detto Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale del **Mercoledì 13 ottobre** dedicata alla figura della **Beata Angela da Foligno**, una mistica vissuta nel XIII secolo. Angela vive i primi anni della sua vita in modo piuttosto mondano, lontana dal pensiero di Dio, tanto da permettersi di-

sprezzare i cosiddetti penitenti, molto diffusi in quell'epoca, coloro, cioè, che per seguire Cristo vendevano i loro beni e vivevano nella preghiera, nel digiuno, nel servizio alla Chiesa e nella carità. Nel 1285, la futura Beata invocò San Francesco, che le appare in visione, quindi decide di confessarsi. Da lì comincia un ricco quanto tortuoso cammino spirituale.

La sua fede è ancora povera di carità, cioè dell'amore di Dio, perché Angela sente di dover dare qualcosa a Dio per riparare i suoi peccati, ma lentamente comprende di non aver nulla da dargli, anzi di essere nulla davanti a Lui. Tuttavia, il perdono di Dio apparirà alla sua anima come dono gratuito di amore del Padre. Da qui il Papa ha tratto spunto per una riflessione a braccio sui giorni nostri. Oggi siamo tutti in pericolo di vivere come se Dio non esistesse: sembra così lontano dalla vita odierna. E la beata Angela, ha concluso, vuol farci attenti a questi segni con i quali il Signore ci tocca l'anima.

Elisabetta d'Ungheria ci insegna che l'esercizio dell'autorità, a ogni livello, dev'essere vissuto come servizio alla giustizia e alla carità, nella costante ricerca del bene comune. È quanto ha detto **Mercoledì 20 ottobre**, all'Udienza generale, Benedetto XVI parlando della santa regina di Turingia, vissuta nei primi del Duecento. La regina d'Ungheria non sopportava i compromessi e come si comportava davanti a Dio, allo stesso modo si comportava verso i sudditi, ha raccontato il Pontefice. Cari fratelli e sorelle, ha concluso il Pontefice, nella figura di

Santa Elisabetta vediamo come la fede, l'amicizia con Cristo creino il senso della giustizia, dell'uguaglianza di tutti, dei diritti degli altri e creino l'amore e la carità.

Santa Brigida di Svezia, la grande mistica compatrona d'Europa vissuta nel XIV sec., fu un autentico esempio di santità coniugale. Lo ha detto Benedetto XVI nel dedicarle la catechesi per l'Udienza generale di **Mercoledì 27 ottobre**. Dapprima moglie e madre di otto figli, Brigida ebbe un matrimonio lungo e sereno, durato 28 anni, ed esercitò un influsso molto positivo sulla propria famiglia che, grazie alla sua presenza, divenne una vera chiesa domestica.

Questo primo periodo della vita di Brigida, ha aggiunto, ci aiuta ad apprezzare quella che oggi potremmo definire un'autentica 'spiritualità coniugale': insieme, gli sposi cristiani possono percorrere un cammino di santità, sostenuti dalla grazia del Sacramento del Matrimonio.

La vedovanza, che sopraggiunse dopo il 1341, cambiò radicalmente la vita di Brigida, che cominciò ad approfondire il suo rapporto interiore con Dio, da cui scaturì quella lunga esperienza di rivelazioni divine che ebbero nella contemplazione della Passione di Cristo uno dei fulcri spirituali. Dichiarandola compatrona d'Europa, il Papa Giovanni Paolo II ha auspicato che santa Brigida, vissuta nel XIV secolo quando la cristianità occidentale non era ancora ferita dalla divisione, possa intercedere efficacemente presso Dio, per ottenere la grazia tanto attesa della piena unità di tutti i cristiani.

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(40° Puntata)

Un breve periodo di stabilità

Il tempo scorre veloce: cose belle ma anche tristi succedono. Già alcuni dei nostri fratelli chiamati hanno raggiunto il premio promesso ed altri in questo tempo ci lasceranno.

Ed ecco, l'8 dicembre 2000, durante l'apparizione al Monte di Cristo, la Madonna avverte che l'indomani sarebbe venuta a prendere un nostro caro fratello chiamato, da tempo ammalato (Giulio Grizzo) per portarlo in Cielo con sé. Lui è pronto, disse la Madonna.

E il 9 dicembre il nostro caro Giulio va a prendere possesso del premio promesso.

La Madonna avverte che un altro fratello chiamato, pure lui pronto, a giorni avrebbe portato con sé. Il nostro Tita, sempre presente, ed anche in quel momento, sentito questo, disse a Renato: "Questo avvertimento è per me, io sono pronto".

E il 22 dicembre, per un brutto incidente stradale, Tita lascia anche lui questa terra.

Subito quel giorno Renato, con alcuni amici, raggiunge la famiglia di Tita in Val di Fassa per portare un saluto ed anche il cordoglio di noi tutti.

Il 22 dicembre 2001, alcuni chiamati ritornano nell'albergo

di Tita, per un ritiro spirituale, e nella cappella privata, durante la S. Messa, Gesù ha un pensiero per questo suo discepolo: **"Miei cari, chi siete venuti oggi a commemorare? Uno di voi? Sì, uno di voi, ma più ancora state ricordando e misurando i frutti prodotti dal mio discepolo in questi luoghi. In verità vi dico: Lui ha già ricevuto la sua mercé, la ricompensa dei giusti! Promessa a ciascuno di coloro che mi seguiranno. La luce del mio discepolo non si spegnerà perché anche voi vediate"**.

Anche la Madonna ha un pensiero per questi due apostoli innamorati di Maria e nel messaggio di Natale 2001 dice:

"Figli miei, ecco, un nuovo giorno è sorto: il giorno dell'Amore nel dolore. Un giorno di festa nella sofferenza. Figli cari, fate che scenda il silenzio intorno a voi, sradicate dal vostro cuore il vostro io, per fare spazio a Gesù; la sua pace avvolga il mondo intero. Lasciatevi condurre da me alla fonte della gioia, sarà dissetata ogni sete di pace. C'è bisogno che il mondo tutto si incammini verso questa fonte, Gesù. Santificate questo Natale Santo. Vi benedico tutti con Gesù".

La Madonna ha una predilezione particolare per i suoi chiamati defunti: per loro c'è l'attesa della mercé dei giusti, come disse Gesù.

Renato, in una visione, li ha visti assieme in un luogo di luce che non era Paradiso, né Purgatorio: erano contenti e avvolti di luce in attesa di entrare al posto promesso.

Certo è un bel gruppo di Preghiera della Regina dell'Amore, gruppo che è andato via via aumentando e che ora prega in Cielo in continuazione per i familiari e per il nostro Movimento. Questa è certezza per i loro cari: se ancora non l'hanno raggiunto, sono prossimi al Paradiso. A oggi, (dicembre 2008) ricordiamo: **Aldo Bocchi, Giulio Grizzo, Titta Dethomas, Marsilio Finozzi, Renato Ferretto, Paolo Brazzale, Mario Boschetti, Franco Alban, Mariano Spezzapria e Giorgio Casentini**.

E ancora la Madonna, la Mamma di tutte le mamme, benché presa dalle tante preoccupazioni e amarezze per il suo Movimento, ha un pensiero di riconoscenza anche per noi. Era il 5 maggio 2002, giorno del 44° anniversario del nostro matrimonio, e, in casa, dice:

"Benediciamo il Signore. Figli miei, per dare a Dio la più grande gloria e l'aiuto più fraterno al prossimo, siete stati scelti voi, miei cari figli. Uniti in questo giorno e per molti anni con me in cammino verso il giorno più grande del tempo,



Renato Baron durante l'apparizione della Madonna avvenuta l'8 dicembre 2000

grazie per il vostro sì, grazie per il vostro servizio. Io sono sempre vicina a voi anche se molte volte vi sembro lontana; conosco le vostre sofferenze ma accorgetevi che, in ogni soluzione di queste, ci sono io. Chiederò per voi al Padre di mantenervi insieme, perché ancora ho bisogno di voi nel prossimo tempo. Grazie e benedizioni scendano sopra di voi e su questa casa".

Speranza per la sua salute e un tempo ancora lungo di vita, chiede Maria, ma Gesù ha i suoi piani, lo vuole presto con Sé, ed anche la Madre s'inclina alla volontà del Figlio. Un grazie di cuore a Maria per queste sue parole che ci hanno dato tanta forza a continuare questo percorso a volte molto pesante.

Renato è preoccupato per questo Movimento e per l'indifferenza di tanti che non sentono più la responsabilità, e tra questi anche alcuni dei suoi chiamati. Il tempo passa in fretta e diceva: "Mi sento scappare le cose dalle mani".

Anche Renato è avvilito per questo, e ormai non ha più la forza di guidare l'Opera come un tempo.

Ecco così che Gesù, l'11 luglio 2002, lo consola:

"Ascolta mio caro: già ti dissi altre volte che non tutti ti seguiranno. Ora ti dico: non angosciarti per quanto sta avvenendo nei miei chiamati, ma accogli coloro che ti seguiranno. Questi sono nostri. Lascia perdere tutti gli altri. Ritorni in te la pace. Ti benedico".

È incoraggiato da queste parole di Gesù, ma si sente responsabile di tutto ciò ed anche un po' colpevole per la sua debolezza umana e in un colloquio con Gesù, il 25 luglio 2002, chiede perdono: "Gesù, ti chiedo perdono per ogni mia debolezza, temo di averti offeso più volte per non aver saputo trattenere l'arroganza, la prepotenza di questo mio corpo umano. Posso sperare in Te, Gesù, della Tua comprensione, del Tuo perdono? Non mi fido più neppure

Nonostante tutto, continua il suo lavoro ed è presente con i suoi fratelli chiamati ai loro incontri mensili nei quali i richiami di Gesù sono più forti, più severi e di rimprovero anche, perché non tutto della sua parola e della sua SS. Vergine Madre è stato colto e realizzato.

dei tuoi ministri, ecco perché oso disturbarti. Gesù ti prego". E Gesù gli risponde: **"Mio caro, la parte divina che ti avvolge è ben maggiore della tua umanità. Come un bambino il tuo cuore ama. Nessuno più di Me sa come sei fatto, e nessuno più di Me può capirti. Io ti dico: È più pericoloso il dubbio del non perdono di tutti i tuoi peccati. A Me il tuo peccare. Tu appartieni a Me, so quanto tu mi ami, quindi ogni tua debolezza nascente dall'amore fa parte della tua natura umana. Mio amato, so quanto tu mi ami. Non dubitare più del mio amore e della mia comprensione. Ti amo come sei. Amami e ama! Ti benedico"**.

Dopo questo colloquio con Gesù, Renato trascorre più sereno i suoi giorni, benché giorno dopo giorno senta il peso della malattia e la responsabilità che dovrà lasciare ad altri per l'opera da lui iniziata.

La Madonna e Gesù stanno preparando i loro chiamati a continuare questo cammino. Le difficoltà si avvertono ed altre cose si stanno realizzando. Gesù dice, sabato 19 ottobre 2002, in casa:

"Pace a voi. Si sta realizzando il mio progetto su di voi. Se veramente siete miei, allora tutto si compirà. Io sarò con chi andrà, Io sarò con chi rimarrà. Ma i cuori dovranno essere uniti, un solo cuore, un solo spirito, un solo intento. Datemi gloria nell'obbedirmi: Fatemi felice con la totalità del vostro sì. Io, Gesù, vi benedico".

(40 - continua)

Un'agenda di speranza

Le **Settimane sociali** nacquero nel 1907 grazie ad una felice intuizione dell'economista e sociologo cattolico Giuseppe Toniolo e del cardinale scienziato Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa.

A Reggio Calabria, dal 14 al 17 ottobre scorso, si è tenuta la 46ª Settimana sociale, alla quale hanno partecipato 1200 delegati, 184 diocesi, 66 vescovi, 177 esponenti di associazioni e movimenti, 300 giovani, 150 giornalisti accreditati, 46 relatori. La Fondazione di studi tonioliani, stando all'interesse dei cattolici italiani per le problematiche sociali, ha rilanciato, con un documento, la proposta secondo la quale i lavoratori debbano partecipare agli utili realizzati dall'azienda. Ma già negli ultimi anni, non sono mancate iniziative che hanno affrontato temi di grande rilevanza: il bene comune, il capitale umano, l'enciclica "Caritas in veritate".

Nel corso dell'incontro, tutte le relazioni hanno posto l'accento sui valori cristiani non negoziabili, a cominciare dalla funzione sociale della famiglia, come ha ricordato Benedetto XVI nel suo messaggio alla Settimana. Il Pontefice è anche ritornato su un tema a lui molto caro: il bisogno di una nuo-



Il Teatro Comunale "Francesco Cilea" durante la "46ª Settimana Sociale"

va generazione di cattolici impegnati in politica, senza complessi di inferiorità, alla ricerca del bene comune e nel rispetto della dignità della persona umana. In proposito il Papa non ha dimenticato la grande questione degli immigrati, che deve essere affrontata in un quadro di legalità. Nella sua prolusione, sulla scia delle parole del Santo Padre, il cardinale Bagnasco ha osservato che l'Italia del 2000 ha bisogno di persone capaci di entrare in relazione con altre persone, cioè capaci di fare comunità, popolo, casa. È questa la via che la Chiesa indica per il bene comune. L'"Agenda della speranza dei cattolici per il bene dell'Italia" è ricca di impegni, progetti, proposte rivolte all'intera società, che sono emersi nelle cinque aree tematiche; problemi veri ed urgenti:

a) **"intraprendere nel lavoro e nell'impresa"**: per i cattolici il lavoro è una priorità, perciò

bisogna abbattere drasticamente il lavoro nero, la disoccupazione, l'ingerenza delle mafie. Il sistema fiscale va riformato prioritariamente verso famiglia e lavoro. L'evasione fiscale penalizza il mondo del lavoro. Servono subito misure contro la precarietà, incentivando le imprese che assumono regolarmente;

b) **"educare per crescere"**: tema pubblico per eccellenza. Si vuole una pastorale capace di una progettualità orientata non solo ai sacramenti, ma anche alle diverse esigenze. Valorizzare la funzione pubblica della scuola, sia statale che privata. Per i media è necessario un codice etico di riferimento. Temi educativi da non sottovalutare: la legalità, la cittadinanza attiva, la giustizia, il rispetto delle regole, la mondialità, la salvaguardia del creato;

c) **"includere le nuove presenze"**: dobbiamo tutti interrogarci su quale società vogliamo costruire. No all'assistenzialismo. L'immigrazione è un fenomeno strutturale, non emergenziale. Concedere la cittadinanza ai bambini nati in Italia, figli di stranieri. Diritto di voto alle amministrative, servizio civile, coinvolgimento nelle realtà ecclesiali anche giovanili;

d) **"slegare la mobilità sociale"**: nei prossimi anni il tasso di sviluppo non sarà sufficiente per sostenere la mobilità sociale. Necessari percorsi di orientamento per non lasciare soli i giovani nelle loro scelte. Ciò vale anche per le donne e gli immigrati. Dare valore al merito con una cultura della legalità e della giustizia sociale. Opporsi ad

ogni forma di corruzione e di criminalità;

e) **"completare la transizione istituzionale"**: tema ampiamente discusso. Difesa della Costituzione. Maggior democrazia nei partiti, con l'obbligo di presentare pubblicamente i bilanci. Revisione della legge elettorale. Fiscalismo fiscale, solidale, sussidiario. Parlamento: modifica del numero dei mandati ed ineleggibilità di chi ha problemi con la giustizia. presenza dei cattolici in politica. Qualità della nostra democrazia.

La 46ª Settimana sociale ha offerto un confronto bello ed importante. Le speranze di un futuro migliore per l'Italia non mancano, soprattutto se i cattolici presenti nel Paese, che fre-

quentano le chiese o sono impegnati nelle istituzioni pubbliche, dovessero comportarsi da cattolici. A tal riguardo tutto il mondo cattolico è stato chiamato ad assumere le proprie responsabilità nell'affrontare le questioni emergenti e più spinose, aggiornando la propria presenza nella società. A seguito del successo ottenuto dalla Settimana, rivelatasi un vero laboratorio di idee e di proposte nell'interesse della Chiesa e dell'Italia, si è fatta strada l'intenzione di dare all'iniziativa una scadenza annuale.

Renzo Guidoboni

Casa Nazareth è APERTA

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al responsabile sig. Benedetto

Telefono: (0039) 0445 532176

Fax: (0039) 0445 505533

Cellulare: (0039) 3464004330

e-mail:
ufficio.movimento@reginadellamore.it
burodeutsch@reginadellamore.it



15 - 17 ottobre

Viaggio in Slovenia e Consacrazione di Croati

Venerdì 15 ottobre 2010, Mirco, Franco e Onorina Borracino sono partiti alla volta dell'Abbazia di Stična, a 30 Km circa a sud di Lubiana, per alcuni giorni di preghiera e testimonianza, ma soprattutto per preparare alla Consacrazione alla Madonna circa 100 persone provenienti dalla vicina Croazia le quali si accostavano per la prima volta alla spiritualità del Movimento "Regina dell'Amore".

Dopo le belle esperienze fatte con i Sloveni durante il 2009 e di cui abbiamo sempre parlato nelle pagine della nostra rivista, i collaboratori che li hanno scelto di lavorare per l'opera della Regina dell'Amore, non sono rimasti inerti. Hanno subito annunciato con gioia quanto ricevuto dal Cielo riuscendo a portare nei nostri luoghi già parecchi pullman di persone sia dalla Slovenia così

come, anche se in numero finora minore, dalla Croazia. Dalle parole ai fatti, dunque. Popoli come quelli dell'Europa orientale, a partire dalla vicina ex Jugoslavia, bramosi di riappropriarsi di quella spiritualità, tradizione e cultura cristiana che settant'anni di comunismo ateo aveva tentato di sradicare, riuscendoci, purtroppo, in molteplici aspetti sociali e culturali e influenzando negativamente soprattutto le giovani generazioni, cominciano ora ad aprirsi al soprannaturale e al messaggio della Grazia Divina.

Già il venerdì sera 15 ottobre alle ore 20, dopo la Santa Messa e la cena consumata tutti insieme, si è svolta la prima catechesi di preparazione alla consacrazione. Sabato 16 è sta-

**In Slovenia 100 fedeli croati
si sono preparati
e consacrati
alla Regina dell'Amore**



ta comunque la giornata più intensa: alternativamente, Mirco e Franco hanno svolto tre catechesi, due sulla consacrazione e una sulla storia e i segni di San Martino con il loro significato spirituale; nel pomeriggio la quarta catechesi inerente la consacrazione a Maria e l'Eucaristia, quindi la Santa Messa e, dopo cena, un'Oratio di Adorazione Eucaristica. Dobbiamo dire di essere rimasti profondamente meravigliati dall'attenzione e dalla partecipazione di queste persone a tutte le attività di preghiera e meditazione: sempre tutti puntuali, sempre in religioso ascolto, sembrava non volessero far scappare neppure una parola dei relatori, considerando, fra l'altro, che il tutto doveva essere frase per frase tradotto dall'italiano al croato.

Alla domenica mattina, ecco

il momento centrale di questi tre giorni: la quinta e ultima catechesi, la Santa Messa celebrata dall'Abate emerito dell'Abbazia di Stična e da un altro Sacerdote croato ma che vive in Germania per seguire i connazionali là emigrati dopo la seconda guerra mondiale.

Dopo la santa Comunione distribuita a tutti in ginocchio e direttamente sulla lingua, secondo il sistema adottato dal Santo Padre il Papa Benedetto XVI, ecco il momento della Consacrazione alla Madonna secondo il sistema in uso presso il nostro Movimento.

Alcune piccole frasi di richiamo al gesto che si stava per compiere, un momento di silenzio, la lettura della formula precedentemente tradotta in croato e tre Ave Maria rispettivamente per il Papa e la Chiesa, gli ammalati e per le proprie intenzioni; a

Gruppo proveniente da Zagabria in visita alla chiesetta di San Martino



questo punto, ognuno, singolarmente, andava ad accendere un lumino che deponeva ai piedi della statua della Regina dell'Amore per poi inginocchiarsi davanti al Sacerdote per ricevere una benedizione particolare e individuale.

La commozione di tutti, giovani e meno giovani, più o meno palese, è stato il segno che la Regina dell'Amore era davvero entrata nei cuori di molte di

queste persone e questo ripagava ampiamente tutti gli organizzatori.

Sabato 13 novembre 2010 gli stessi 100 fratelli e sorelle croati sarebbero venuti a San Martino - moltissimi per la prima volta - per ripetere il gesto della consacrazione alla Regina dell'Amore nei luoghi di grazia ove Ella aveva posto i suoi piedi in quel 25 marzo 1985.

M. A.

23 - 24 ottobre In Belgio

Santuario mariano di Wavre

Sabato 23 ottobre scorso, dopo alcuni mesi da quando l'incontro era stato programmato, Gino Marta, Vito Fin, Rita Baron e Mirco Agerde si sono recati in Belgio per un evento particolare che superava l'importanza di un semplice incontro dei gruppi ivi esistenti. Infatti non solo il programma si sarebbe svolto in un Santuario mariano - per la prima volta nella Diocesi di Bruxelles - ma era attesa la presenza per la Santa Messa del neo Arcivescovo, Mons. Andrè Joseph Leonard da qualche mese nominato, dalla Diocesi di Namur, a Bruxelles come Primate del Belgio. Dunque, se il sabato 23 era servito per il viaggio, la siste-

mazione, una breve visita ad alcuni Santuari poco più in là della città di Namur, accanto alla quale avevano residenza le nostre organizzatrici Colette Faniel e Lucia Baggio, tutta la nostra attenzione era concentrata ovviamente a domenica 24, giornata il cui programma prevedeva interventi, preghiera e testimonianza dal mattino al pomeriggio inoltrato.

Infatti, arrivati nel Santuario mariano di Wavre, in una sala adiacente si sono svolti gli interventi di Gino, in quanto Presidente dell'Associazione, sulla grandezza dell'Opera d'Amore come voluta e prevista dal Cielo; di Rita, sulla sua vita con Renato; di Vito sull'im-





Il Santuario mariano di Wavre ha ospitato l'incontro tra l'Arcivescovo primate del Belgio e i rappresentanti del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" alla presenza di numerosi fedeli



portanza e la sacralità della vita dal concepimento alla morte naturale e sull'esperienza del Movimento con Cristo per la vita. Nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo, i "lavori" si sono spostati all'interno del Santuario: lì c'è stato prima di tutto l'intervento di Mirco sull'importanza e il valore della consacrazione a Maria; quindi un momento di preghiera con la recita del Santo Rosario e a quel punto il momento più atteso: l'intervento di Mons. Leonard, giunto da solo con la sua auto come un semplice parroco. Nel suo discorso di circa 45 minuti, il Presule ha incentrato l'argomento su Maria e sui dogmi mariani. Quello che ci ha colpito particolarmente è stato il fatto che durante la sua esposizione, più

volte Mons. Leonard interrompeva il suo discorso in francese per fare una piccola sintesi di quanto spiegato, traducendo tutto nella nostra lingua affinché anche noi ospiti potessimo comprendere quanto egli affermava.

La Santa Messa, officiata dall'Arcivescovo di Bruxelles, ha concluso la giornata di preghiera ma, subito dopo la celebrazione, gli organizzatori hanno invitato tutte le circa 100 persone presenti - sinceramente non poche visto la laicizzazione del Belgio che è forse tra le più alte d'Europa - ad una bicchierata conclusiva. Anche lì Mons. Leonard ha dato prova di semplicità e umiltà, di saper stare in mezzo alla gente come un semplice Sacerdote e come il Buon Pastore. Certo la sua presenza è stata molto importante per tutto il nostro Movimento e soprattutto per i nostri collaboratori in Belgio, però, è bene dirlo chiaramente, questo non ha significato in alcun modo l'approvazione del Movimento medesimo o della sua origine soprannaturale; tuttavia, come Mons. Leonard stesso ha dichiarato, per lui è stato un vero piacere poter essere presente e pregare con noi.

Durante il ritorno nelle nostre terre di Schio, abbiamo lungamente ringraziato il Signore e la Regina dell'Amore per la grazia elargita in quei giorni, sperando che queste occasioni si possano ripetere sempre più spesso, non solo in Belgio ma anche in tanti altri luoghi dove è presente il Movimento voluto da Maria.

M. A.

Appunti di viaggio:

Il Movimento Mariano si fa strada anche in Polonia

(1a parte)

Dal 21 al 24 ottobre scorso una delegazione del Movimento Mariano Regina dell'Amore si è recata per la prima volta a far visita a gruppi in terra polacca. L'occasione è stata propizia per gettare le basi per nuove iniziative che avranno come effetto la diffusione della spiritualità e del messaggio di San Martino di Schio.

Mancava qualche giorno al recente Meeting dei giovani di agosto ed avvertivo la necessità interiore di cercare di rendermi più utile al Movimento. L'ultimo era stato, in ordine di tempo, un periodo di forte impegno nei difficili "fronti" della famiglia e del lavoro. Mi stavo accorgendo però che le settimane, i mesi e gli anni passavano ed il rischio di rendere inefficace in me la chiamata di Maria era forte. Ne avevo parlato al Meeting anche con il Presidente, il quale mi aveva detto che ci sarebbero state a breve occasioni per dare un aiuto concreto all'Opera. È per questo che, dopo qualche settimana, non mi ha sorpreso più di tanto l'invito di Franz Gögele ad unirmi a lui in un viaggio attraverso la Germania e la Polonia. Ho subito affidato l'iniziativa nelle mani di Maria: "Se vuoi che io vada, devi appianarmi la strada!". Le cose si sono subito messe bene:

al lavoro mi sono stati concessi senza problemi i due giorni di ferie necessari ed ho così aderito con gioia all'invito di Franz.

Giovedì 21 ottobre

Partiamo alle 4.30: di corsa in auto all'aeroporto di Milano Malpensa per raggiungere in volo Norimberga, dove ci attende Alfred Osterhuber che - mi dice Franz - è il responsabile per la Germania del Movimento. C'è subito un contrattempo che rischia di mandare a monte il viaggio: arriviamo in ritardo al check-in, già chiuso da 10 minuti. "Se volete provare ad andare all'imbarco ugualmente, non so se vi accettano, io non vi assicuro che riusciate a prendere il volo, anzi!" - ci viene riferito laconicamente dall'addetto. Mezzo secondo dopo io e Franz eravamo già in una corsa sfrenata verso l'imbarco, che aveva luogo in un altro piano rispetto al check-in e, oltre tutto, molto distante: una scala mobile, un lungo corridoio, una svolta a destra, una a sinistra (non si arriva più...): improvvisamente troviamo il controllo di sicurezza che rallenta ulteriormente la nostra corsa. Dentro di me ho pensato: "Mamma, se davvero vuoi che ci imbarchiamo, devi fare un miracolo...". Arriviamo fuori tempo massimo al



Franz e Oscar

l'imbarco e qui... succede davvero il prodigio: l'addetta all'accoglienza sta indugiando con una ragazza che, come noi, è in ritardo. Il bus che porta all'aereo sta per partire ed attende solo che la ragazza termini l'operazione d'imbarco. Al nostro arrivo l'addetta al terminal esclama: "E questi due, da dove vengono?". Al nostro scusarci l'addetta ci accetta e ci dice: "Dovete ringraziare la signorina che al check-in vi ha fatto passare!". "No - ho subito pensato tra me - dobbiamo ringraziare la Mamma Celeste che ci ha voluto far capire che dobbiamo avere fiducia in Lei e che non dobbiamo preoccuparci, perché Lei ci precede e ci aiuta". Siamo in volo. In breve raggiungiamo Norimberga dove c'è ad attenderci Alfred. Tipico aspetto da bavarese: baffi e capelli bianchi, occhi azzurri,

carnagione rossastra. È un tipo molto cordiale. Ha il fare umile ma ostenta dinamicità: “È il tipo ideale per il ruolo di capogruppo” - penso io. Dimostra destrezza e decisione con l'auto: una BMW familiare caricata all'inverosimile di bagagli e scatole varie. Noto sul retro una cassa lunga quanto la larghezza del portabagagli. Alla mia richiesta di che cosa contenga, Franz mi dice: “Più tardi vedi...”. Con difficoltà riesco a trovar posto nei pochi centimetri lasciati liberi nella fila posteriore, ma non voglio iniziare a lamentarmi...

In auto proseguiamo spediti. Siamo diretti a Dresda, nell'ex-Germania dell'Est, dove siamo attesi nel pomeriggio da una famiglia che ci condurrà, alla sera, ad un gruppo di preghiera.

Raggiungiamo presto la zona del vecchio confine. Pranziamo in un vecchio Gasthoff, una locanda caratteristica. Alfred ordina per me, come primo, zuppa di zucca: “poteva almeno chiedere se la volevo!” - ho pensato. Alla mia scelta di acqua come bevanda, Alfred corregge ancora l'ordinazione: “Birra anche per lui!”. “Ma guarda un po' questo!” - ho concluso... Più tardi, sia il pasto che la bibita erano stati di mio gradimento: “Davvero Alfred è ispirato!”.

Raggiungiamo poco dopo la vicina ed incredibile località di Mödlareuth, situata nel vecchio confine tra le due Germanie: un paesino di 500 anime, letteralmente tagliato in due dal muro eretto nel 1966. C'è un museo a testimonianza dei fatti e sono stati lasciati intatti,

a perenne memoria, un pezzo del muro, alcune torrette di guardia ed altri manufatti a protezione del confine. Più in là c'è addirittura un carro armato sovietico. Chiedo ad Alfred di immortalarmi con alcune foto ricordo e lui mi accontenta.

A metà pomeriggio raggiungiamo un sobborgo di Dresda dove vivono Barbara Haffner ed il marito. I due ci accolgono con gioia e con molta cordialità. La loro casa è molto vecchia, anche se ben tenuta; non ci sono due pareti che siano in squadra ed il soffitto, in tutte le stanze, non supera i due metri di altezza.

La coppia è sulla settantina inoltrata. Il marito, un tipo molto calmo e cordiale ci dà subito dei numeri che rendono bene l'idea della situazione religiosa nella ex-DDR: l'80% della popolazione è atea; del restante 20%, 15% è rappresentata da Evangelici, solo il 4% da cattolici e l'1% da appartenenti ad altre religioni! Un quadro niente male... Barbara ci fa visitare la cappella domestica, nella quale hanno avuto il permesso di conservare perennemente l'Eucaristia. “La nostra cappella è stata per un certo tempo la chiesa locale” - ci spiega Barbara.

Ci offre degli ottimi dolci con caffè e te, serviti su una tovaglia lussuosa, tirata fuori dal cassetto data l'occasione straordinaria di avere ospiti da così lontano. Poco più tardi, dopo aver parlato assieme, ci serve delle portate salate. “Che sia un continuo della merenda?” - penso io - “O che sia già la cena?” (erano però solo le



Dresda (ex Germania Est)

16.30). Preferisco rischiare e non prendo niente. Purtroppo mi sbagliavo: il prossimo pasto sarebbe stato infatti la mattina seguente...

La sera partiamo assieme per Dresda. La città, simbolo meraviglioso dell'umanesimo barocco, ha subito nel febbraio 1945 un pesante bombardamento: gli alleati avevano voluto dare al Terzo Reich una dimostrazione del loro potenziale offensivo. Bilancio: 70.000 morti, quasi tutti civili inermi. Raggiunta la zona centrale, siamo invitati a seguire Barbara. E qui entra in campo la cassa di Alfred. Questi mi chiede di aiutarlo al trasporto a mano: io da una parte e lui dall'altra. A noi si sono unite lungo la

strada altre persone anziane, in gran parte donne. Raggiungiamo un palazzone e saliamo con la cassa in ascensore al 3° piano. Entriamo in un appartamento dove siamo accolti da due giovani signore. Non vedo però né mariti, né figli. E qui inizia l'incredibile preparazione all'incontro di preghiera da parte di Alfred. La cassa viene aperta ed appare sulla parte alta un ripiano mobile un con dei vani pieni di oggetti vari: tre immagini, una di Gesù Misericordioso, una del Papa ed una di Renato. Alfred toglie tutti gli altri oggetti sapientemente sistemati con precisione millimetrica sul ripiano: due drappi, uno azzurro ed uno bianco, un por-

ta candele, un cero, due prolunghe elettriche, una coroncina del Rosario, un piccolo cavalletto porta-immagini. Tolto il vano porta oggetti, appare sul fondo della cassa una bellissima statua lignea, copia ridotta della Regina dell'Amore venerata nella chiesetta di San Martino. L'immagine ci avrebbe accompagnati in tutti gli incontri che avremmo fatto. Alfred sistema i drappi in modo un po' maniacale sopra la cassa capovolta verticalmente, nella stanza, con la semplicità di un bambino ed osserva compiaciuto. Si nota tutta la sua devozione e l'affetto per Maria!

Mi aspetto che sia Franz a parlare, invece questi, deciso,

invita me a farlo e lui mi fa da traduttore. Trovo un po' di difficoltà a “rompere il ghiaccio”, non conoscendo niente del gruppo. Le parole escono però fluenti. “Spero proprio di non addormentarvi” - esordisco, vista anche l'ora tarda. Quando ti rivolgi ad una platea, è fondamentale calarsi nella realtà e nelle tematiche di interesse. Ricordando le statistiche raccontatemi qualche ora prima dal marito di Barbara, cerco di incoraggiare il gruppo a continuare con la fedeltà l'impegno alla preghiera senza preoccuparsi se si è in pochi, perché facciamo tutti parte del numeroso esercito celeste. Barbara crolla dal sonno, seguita da altre due signore. La chiamo allora subito “in gioco” chiamandola per nome e ricordandole il messaggio di Maria: “*Le vostre mani giunte salveranno i vostri figli!*”. Barbara, annuendo, mi fa un sorriso di compiacimento. L'incontro scorre veloce. È l'ora del canto finale. L'unica giovane madre di famiglia dice di essere rimasta colpita dal mio invito a non scoraggiarsi. Salutiamo ed usciamo, riportando con noi la cassa con il suo prezioso contenuto. Chiedo a Franz perché non c'erano in casa i mariti ed i figli delle due giovani donne. Franz mi dice che loro erano due suore laiche e che quell'appartamento era la loro comunità. Franz ed io ci dividiamo da Alfred. Questi è ospite per la notte di Barbara, mentre noi siamo accolti da Regina Kulss.

Oscar Grandotto
(1 - continua)

Augusta (Germania)

“Habemus Episcopo”



Il nuovo Vescovo di Augusta, Mons. Konrad Zdarsa chiude il corteo alla fine della Santa Messa per il suo insediamento nel Duomo di Santa Maria.



Ad Augusta con il Diacono Bestle e i giovani chierichetti della Parrocchia Maria Assunta di Weilheim per salutare il nuovo Vescovo.



Rappresentanza del gruppo Regina dell'Amore di Weilheim con il nuovo Vescovo di Augusta, Mons. Konrad Zdarsa.

Una rappresentanza italo-tedesca del gruppo di preghiera Regina dell'Amore di Weilheim nell'Alta Baviera, ha incontrato sabato 23 ottobre u.s. il nuovo Vescovo Ordinario per la diocesi di Augusta, Mons. Konrad Zdarsa, al termine della giornata di festeggiamenti per il suo insediamento nel Duomo di Santa Maria, nella città celebre per essere stata scenario della storica Dieta di teutone pace interconfessionale. Intensa la mattinata all'insegna della solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Monaco e Frisinga, Mons. Reinhard Marx, e molti i gruppi e movimenti ecclesiali presenti nell'episcopato di Augusta sono convenuti per salutare il loro nuovo Vescovo con stendardi e gonfaloni. Seppur con meno enfasi esteriore, anche alcuni capigruppo del Movimento Mariano Maria “Regina dell'Amore” non hanno voluto mancare a quell'importantissima Santa Messa - ricordiamo in particolare quello di Clara e Bernhard Rehle-.

Tutti sono poi sfilati per le strade della città facendo corteo avanti e attorno al loro nuovo Ordinario, per raggiungere il centro diocesano e continuare i festeggiamenti anche nel successivo protrarsi della giornata.

Alti prelati, sacerdoti e religiosi sono stati così accolti nella

grande sala del centro diocesano Sant'Ulderico per un pomeriggio ricco d'interventi, ospiti e momenti di intrattenimento musicale sempre in onore di Mons. Konrad Zdarsa, succeduto al suo illustre predecessore Mons. Walter Mixa, quest'ultimo ancora nel cuore dei gruppi più vicini alla tradizione per esser stato un ottimo Apostolo per Augusta nonché scelto dal Papa come responsabile tedesco per la Liturgia e l'Eucaristia.

I fedeli hanno potuto seguire la manifestazione su un grande schermo posto sotto un tendone e, al termine del pomeriggio, anche il gruppo Regina dell'Amore di Weilheim ha potuto avvicinare sua Eccellenza Mons. Zdarsa per presentarsi come realtà eucaristica e mariana attiva nella sua diocesi, come regolare gruppo di preghiera caratterizzato dall'incontro settimanale in una cappella della loro parrocchia di appartenenza.

Riteniamo importante condividere con i lettori e amici la gioia di quest'immagine che ci ritrae come piccola rappresentanza del nostro Movimento e che faremo giungere con queste righe anche al nostro nuovo Vescovo - che tra l'altro parla un ottimo italiano per aver studiato alcuni anni a Roma - come segno di benvenuto e filiale impegno a sostenerlo per una Chiesa quanto più degna e bella nell'Amore di Cristo!

Giovanni Blarzino



MOVIMENTO MARIANO “REGINA DELL'AMORE”

di M. A.

30 ottobre

Incontro a Loreto

Mese intenso di lavoro, ma anche di Grazia, quello dell'ottobre 2010 per alcuni collaboratori del nostro Movimento: dopo l'Affido dei bambini, il Convegno, la visita in Slovenia, i viaggi in Belgio e in Polonia, è stata la volta dell'incontro organizzato da alcuni gruppi mariani

“Regina dell'Amore” presenti nelle Marche, per la seconda volta, nella celeberrima e internazionale Basilica-Santuario della Santa Casa a Loreto.



La statua della Madonna nella Santa Casa di Loreto

Così sabato 30 ottobre 2010, Mirco, Rita, Fabio e la moglie Valentina sono partiti alla volta di Civitanova-Marche dove ad attenderci c'era la sig.ra Giovanna, capogruppo a Montegranaro, che gentilmente aveva messo a disposizione la sua seconda casa per ospitare i collaboratori del Movimento giunti verso le 11.

Subito dopo pranzo, il gruppo è partito alla volta della Basilica della Santa Casa dove, alle ore 15.30, assieme agli altri responsabili della zona di Recanati, Porto Sant' Elpidio, Monte S. Pietrangeli ecc. e un discreto numero di consacrati a Maria, si è svolta una piccola processione dall'ingresso del piazzale della Basilica fino alla cripta del Santuario. Ad attenderci c'erano 4 sacerdoti che da tempo seguono il Movimento presente nelle Marche, e con loro si è recitato il Santo Rosario meditato e verso le 16.30 sono iniziati gli interventi previsti.

Ha iniziato Mirco, che ha parlato del senso della Consacrazione mariana, da intendersi oggi come un dono e una chiamata di Maria a lavorare per Lei e con Lei al preannunciato trionfo del Suo Cuore Immacolato; quindi è stata la volta di Rita che ha raccontato dell'avventura spirituale di Renato dall'inizio delle Apparizioni fino alla sua scomparsa.



Infine Fabio ha narrato la sua conversione avvenuta grazie alla Regina dell'Amore all'età di 24 anni, dopo una vita alquanto lontana da Dio.

Alle 18.30 circa, i 4 sacerdoti presenti hanno concelebrato la Santa Messa e alla fine, dopo i ringraziamenti di rito, tutti hanno potuto assaggiare i dolcetti di Maria secondo la ricetta che Renato vide seguire da Maria, durante la famosa “visione” della Santa Casa di Nazareth nel 1990.

Anche in questo caso la giornata, anche se breve, è stata positiva sia per le circa 100 persone presenti, sia per i capigruppo che hanno sentito il desiderio di riprendere il lavoro per la Regina dell'Amore, diffondere sempre più la Sua richiesta di Consacrazione al suo Cuore Immacolato e operare tutti assieme per rinvigorire questo nostro Movimento. Desiderio finale condiviso è stato pure quello di poter ripetere giornate come quella vissuta questo 30 ottobre.



Thomas e Valentin nuovi sacerdoti

Il 24 dicembre 2010, presso la Basilica di San Paolo Fuori le Mura di Roma, Thomas e Valentin, figli del nostro amico Franz, vengono ordinati Sacerdoti. Questo è il loro breve racconto di come è nata questa duplice vocazione.

La porta si apre

Roma, 17 Agosto 2000

La porta era un po' aperta. L'Attesi un momento, poi presi coraggio ed entrai nella piccola stanza.

C'era un altare, un tabernacolo e un grande Crocifisso. La luce rossa del tabernacolo mi invitava ad un colloquio a tu per tu con Cristo, e mi vennero in mente quelle parole: "Signore, cosa vuoi da me?"

La mia infanzia è stata felice, in una famiglia cristiana: tanto sport, musica, buoni voti a scuola...

Dopo l'esame di maturità, la grande decisione da prendere: che cosa, e dove studiare? La scelta cadde sul Design a Innsbruck. Un'esperienza veramente importante quella, perché per la prima volta vivevo via da casa, da solo, mentre in me nascevano problemi interiori. Il mio obiettivo era formarmi una grande famiglia, con 10-12 figli, ed educarli nel credo cri-

stiano. Ma, mi chiedevo, com'era possibile, in una società che vive di esteriorità, vivere da cristiani autentici?

Le mie domande trovarono risposta un sabato di febbraio, quando decisi di recarmi in auto a Gozzano, nel noviziato dei Legionari di Cristo, se-



guendo le orme di mio fratello Valentin che vi era entrato nel gennaio 2000.

Vi trovai un'atmosfera di preghiera e di amore fraterno, e nei mesi successivi vi ritornai più volte e sotto la guida di un esperto direttore spirituale trovai la forza per un impegno autentico nella fede. Venni informato delle missioni in Messico e pensai così di andarci

per aiutare la povera gente di un paesino a coltivare il riso.

Mi accorsi, però, che la cosa più importante per loro non era l'aiuto materiale, ma l'andare con il sacerdote di casa in casa a parlare di Dio e della religione cristiana. Dopo tre settimane di duro lavoro, tornai a Roma per la GMG, alla presenza di Papa Giovanni Paolo II.

Così, inginocchiato nella cappella dei Legionari di Cristo a Roma, cercavo da Dio una risposta, qual era la sua volontà su di me. La scelta era molto difficile: la famiglia, il lavoro, lo studio, la fidanzata: tutto sembrava molto importante per la mia vita. Ma quando il mio sguardo si posò sul Crocifisso, non riuscii più a resistere! "Se veramente Tu vuoi...", ripetei in silenzio. E in quel momento tutte le fatiche, l'agitazione, le inquietudini caddero, come una pietra, dal mio cuore.

Mai in passato ero stato così convinto nel prendere una decisione. La profonda gioia che ho provato in quel momento ritengo sia stata una chiara conferma di Dio di seguire la sua chiamata, e sono convinto che il Signore ha un grandioso progetto su ciascuno di noi, progetto che è affidato alla nostra generosità.

Grazie, Signore, della tua bontà, grazie Maria, Regina dell'Amore, per la tua amorevole protezione.

Padre Thomas M. Gögele LC



La famiglia Gögele al completo. Da destra: papà Franz e mamma Elisabeth con i figli Markus, Valentin, Thomas e Barbara.

Perché non sono 23?

"Perché quest'estate non dedichi qualche settimana a Dio per capire qual è la sua volontà nella tua vita?"

È stato un colpo per me! Ero troppo giovane, 13 anni, e non ancora pronto per una vita "tra chiesa e canonica". Posai il cucchiaino nella coppa di gelato e provai a rispondere con fermezza: "No, non lo voglio!" "Perché?", mi chiese.

Io balbettai: "P... p... perché io so già che Dio mi inviterebbe a rimanere".

Mi spaventai delle mie stesse parole, e non ne parlammo più. Ora sono grato al mio amico, che da 10 anni è sacerdote, per la libertà che mi ha lasciato nel rispondere e nel decidere della mia vita.

In quel momento non ero ancora pronto e Dio mi avrebbe mostrato più avanti la sua via.

Provengo da una famiglia meravigliosa, nella quale Dio ha coltivato e protetto sin dalla mia nascita il seme della fede, e i miei genitori mi sono stati esempio di dedizione a Dio.

La mia infanzia è stata felice, voti buoni a scuola, meriti sportivi, buona salute, amici, viaggi...: non potevo desiderare di più. Vivevo la fede in modo naturale e questo mi ha aiutato anche nelle situazioni più complesse della mia vita. In momenti di dubbio, veniva prima Dio e poi tutto il resto. Il mio problema, però, era una certa incoerenza, ma ero convinto che avrei vissuto sempre nella fede che mi aveva trasmesso la mia famiglia. La mia vocazione ha un'ora e un luogo ben precisi. Era il primo gennaio 2000 e, un po' pensieroso, stavo tra i Le-



gionari di Cristo a Roma nel coro, e assistetti all'ordinazione sacerdotale di 22 uomini. Scorsi anche il seminarista che sette anni prima mi aveva invitato ad essere generoso con Dio. Lo vidi steso per terra in attesa della sua consacrazione. Aveva lasciato tutto, fidanzata, carriera sportiva... Più ci pensavo e più mi prendevano il cuore i pensieri... e il mio corpo tremò. Piansi in silenzio e pensai: "Per-

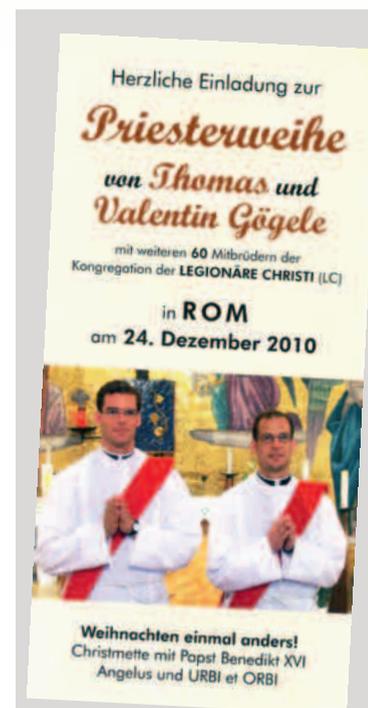
ché non sono 23?", e, ancora, "Avrò mai la forza di fare questo passo?"

In quel momento si mostrarono la forza e l'amore immenso di Dio: due settimane più tardi mi trovavo nel noviziato dei Legionari di Cristo a Gozzano. Dall'incoerenza e dalle domande senza risposta, sono stato portato ad un sì totale a Cristo.

Non potrò mai esprimere compiutamente la mia gratitudine a Dio per il dono della mia vocazione.

Sono passati ormai 10 anni, e con mio fratello Thomas mi trovo ora davanti ai gradini che portano all'altare. Non posso più, ora, immaginare una vita senza Gesù, senza Santa Messa, senza accompagnamento materno di Maria, Regina dell'Amore, senza impegno concreto nel cuore della Chiesa.

Padre Valentin Gögele LC



Convegno del Movimento

8 - 10 ottobre 2010

Il tema della "formazione della Coscienza" ha accompagnato lo svolgimento del XV Convegno internazionale a San Martino dall'8 al 10 ottobre scorso. Organizzato dalla Commissione per i Gruppi, è stato volutamente intitolato per la prima volta "Convegno del Movimento", anziché "dei capigruppo". La testimonianza del Movimento, infatti, è data non solo dai gruppi di preghiera (basilari), ma anche attraverso molte altre attività, ed è nel loro insieme che si esprime la variegata e unitaria ricchezza di testimonianza del Movimento. Ognuna di queste, quindi, è opportuno partecipi a questi Convegni. Ciò rappresenta una svolta nell'ottica del Movimento. Oltretutto, riflessioni su temi tipo "in cosa consiste la meditazione" sono di interesse comune a tutti i cristiani, mentre "come meditare i messaggi dati dalla Madonna" è certamente utile a quanti vi si accostano, e "cosa vuole la Madonna a San Martino" sono addirittura indispensabili a tutti coloro che a vario titolo operano nell'Opera dell'Amore, sorta proprio dai messaggi dati da Maria a San Martino. La Commissione ha perciò già raccolto le relazioni integrali esposte in questa occasione, per metterle a disposizione di quanti le richiedano, tramite l'ufficio del Movimento.

Per i lettori ne proponiamo qui una estrema sintesi.

La prima relazione, svolta da don Cristiano, sacerdote Diocesano che ha trovato la sua vocazione proprio a San Martino, ha consegnato ai presenti alcune indicazioni preziose:

- La meditazione mette in relazione la creatura con Dio, e, se corretta, produce nella persona calma interiore ed equilibrio psichico. Per essere cristiana, la meditazione, oltre alla preghiera, abbisogna del riferimento alla Parola di Dio meditata nell'intimo del proprio

cuore per evitare deformazioni perniciose derivanti da altre culture.

- Occorre avere chiaro il discernimento tra l'alterità del Creatore e se stessi, per rimanere creatura; meditare con metodo accompagnati da una guida spirituale; purificarsi dai peccati; ravvivare la fede e il valore del Battesimo, che conduce all'unione con Dio.

Occorre evitare ricerche di sensazioni esagerate di benessere che possono condurre a culto del corpo.

- Ciascuno deve trovare la "propria" via, il proprio "modo", scegliendo atteggiamenti, luoghi, disposizioni interiori e mentali personali, e saper superare momenti di aridità nella volontà di aderire a Dio, e non a se stessi.

- Occorre tenere come riferimento fisso Gesù maestro, accettando la via tracciata per noi dal Padre, illuminati e attirati dalla bontà, verità, bellezza del Signore, sull'esempio di Maria.

Nella seconda, Renato Dalla Costa ha collegato il tema della meditazione al contenuto dei messaggi della Regina dell'Amore e al contesto nel quale sono stati manifestati.

Ha ricordato come molti siano i richiami in tal senso: *Riflette su ogni mio richiamo - approfondite i miei richiami - vorrei che foste attenti ai miei richiami, vorrei operare con voi nel mondo...*

La meditazione dei messaggi è stata presentata da Renato come l'accoglienza e l'approfondimento di un "progetto di salvezza" di Maria, in linea con le indicazioni del Catechismo della Chiesa Cattolica che afferma: *La meditazione è soprattutto una ricerca. Lo Spirito*

cerca di comprendere il perché e il come della vita cristiana, per aderire e rispondere a ciò che il Signore chiede - ed ancora - meditare quanto si legge porta ad appropriarsene, confrontandolo con se stessi. Qui si apre un altro libro. Si passa dai pensieri alla realtà. Il Catechismo e i messaggi sono quindi in sintonia nel chiedere non solo preghiere dette con la bocca, ma dette anche con le nostre mani, per diventare persone "contemplative nell'azione", che svolgono le proprie attività con più gioia, più serenità, più amore, perchè innamorate di Gesù e Maria.

Il campo d'azione è tanto vasto da offrire a ciascuno la possibilità di operare nel modo a lui più congeniale. La Madonna ha infatti un suo "Piano d'amore" (14/4/90) ove c'è posto per tutti coloro che intendono impegnarsi seriamente, con preparazione e convinzione.

Questo "Piano d'amore" può riassumersi in: **"Amare - fare amare - far conoscere a tutti il Padre"**, alternativo a quello del mondo che: *"sta perseguendo un progetto mostruoso: quello di sostituirsi a Dio Creatore"*. (25/3/95) Una prospettiva di impegno per i laici, poiché Maria dice: *la Chiesa fa già la sua parte, ma con forze scarseggianti e animi non conformi alla volontà di Dio.* Programma e azione da sviluppare nella comunione e condivisione per vivere e diffondere il Vangelo, riempire le Chiese, fare che non si bestemmi più, aiutare i giovani, gli anziani, gli ammalati, andare alla ricerca di chi è lontano. E la Madonna chiede per questo: donazione, preparazione, unione e amore senza fine.

Si può dunque affermare che il "sale" dei messaggi della Regina dell'Amore è costituito dall'unione nell'amore, che valorizza l'operare di questo Movimento. Tutto il resto è in sua funzione e conseguenza.

Nell'ultimo intervento, Mirco ha esposto un esempio pratico di "come si meditano i messaggi" spiegandone lo stile, proponendo un metodo di lettura e collegamenti con la parola di Dio e i messaggi di Maria. Il tutto per arrivare a una sintesi essenziale che va fatta propria e conservata nell'intimo quale indicazione e arricchimento personale.

Il Convegno è proseguito poi con momenti di informazione, interventi del Presidente con dibattito, preghiera. A ciascuno ora l'impegno di mettere a frutto quanto ricevuto.



Affidamento al Cuore Immacolato di Maria di 285 bambini

Domenica 5 ottobre 2008, alla cerimonia dell'Affido dei bambini alla Regina dell'Amore, furono presenti circa 110 bambini, da pochi mesi a 13 anni, e questo numero aveva rappresentato un record assoluto da quando, 10 anni fa, l'iniziativa aveva preso il via. L'anno successivo, domenica 4 ottobre 2009, però, le presenze sono state addirittura 150, con le relative famiglie. A questo punto i responsabili avevano pensato di aver raggiunto il culmine di partecipanti, oltre il quale era impensabile andare.

Eppure quest'anno già dal mese di luglio sono cominciate a giungere le prime prenotazioni via telefono e così, via, via, nei mesi e nelle settimane successive, con un crescendo sempre maggiore, fino a sfiorare le 200 iscrizioni a pochi giorni dall'evento previsto per il 3 ottobre.

Ma non era finita: anche nei giorni immediatamente precedenti quella data, le iscrizioni sono continuate. Addirittura da Portogruaro si erano organizzati due pullman carichi di giovani famiglie che sarebbero giunti nei nostri luoghi per l'affidamento dei loro bambini; lo stesso dalla provincia di Milano e da tanti altri luo-

ghi vicini e lontani.

Così i bambini presenti quel giorno hanno raggiunto il numero straordinario di 285 che, accanto alle rispettive famiglie e accompagnatori, hanno consegnato agli annali del Movimento un numero di presenze, a questo appuntamento, oltre ogni immaginabile previsione!

Tante le persone impegnate per i parcheggi, la viabilità, le registrazioni e tutto ciò che serviva per il buon esito della giornata. Nel primo pomeriggio già sono iniziate ad arrivare le prime famiglie con i loro piccoli.

Alle 15 una semplice e breve catechesi sulla figura di Maria come appare negli episodi evangelici; alle 15.30 tutti sotto il piccolo tendone annesso al Cenacolo per porre la fascetta azzurra ai piccoli di Maria. Verso le 16, processionalmente e in preghiera, la grande e giovane folla di famiglie è scesa al grande tendone dove si è svolta la significativa cerimonia dell'affido.

Così, accompagnati da qualche semplice canto del coro, dopo un piccolo atto penitenziale, la lettura di un brano del Vangelo che narrava l'incontro di Gesù con i bambini e una breve riflessione rivolta ovviamente

ai genitori e alla loro responsabilità di educatori, tutti quelli che avevano figli di età non scolare, hanno pronunciato, a nome loro, la preghiera di affido.

Quindi è stata la volta dei più grandi che sono stati invitati a radunarsi intorno la statua della Regina dell'Amore e a leggere ad alta voce la preghiera di affido. Dopo la benedizione del Sacerdote presente, Don Cristiano, alle famiglie è stata consegnata una scatoletta fatta a forma di medicinale, con dentro una corona del Rosario e una pergamena ricordo. Alla fine, appena fuori dal tendone, tanti palloncini erano pronti per portare in alto una grande corona del Rosario ritagliata in cartone con l'immagine della Madonna e di Gesù Crocifisso, e con i nomi dei 285 bambini presenti, scritti precedentemente da ciascuno di loro (o dai propri genitori) nei 50 grani della suddetta corona.

Conto alla rovescia fatto ad alta voce tutti insieme e via al lancio dei palloncini verso il Cielo, verso Dio che sicuramente avrà sorriso con Maria e tutti gli Angeli e i Santi in Paradiso per questi altri 285 piccoli e innocenti bambini affidati al Cuore Immacolato di Maria.



momenti da ricordare

Carlo Squeri nostro ex Direttore è tornato al Padre

Cari amici, vi faccio avere una lettera che Oreste Lupi, ex Sindaco comunista di San Donato Milanese ha inviato, in occasione dell'ottantesimo compleanno, a Carlo Squeri, altro ex sindaco e avversario politico, vostro Direttore di rivista negli anni passati, morto martedì a San Donato Milanese.

Padre Paolo Andrea Natta
cappellano Università "Vita-Salute"
San Raffaele, Milano

(Estratto dalla lunga lettera di
Oreste Lupi)

«Carissimo Carlo, sono gli auguri dell'ultimo Sindaco comunista all'ultimo Sindaco democristiano di San Donato Milanese. Due mondi completamente scomparsi, sostituiti da non si sa che cosa... È una gioia ogni volta che ti incontro, perché mi sembra di avere la possibilità di scalare un po' dei rimorsi che ho nei tuoi confronti. Nulla di grave, s'intende, soprattutto se paragonato a ciò che accade oggi, ma certo non posso dimenticare la durezza della battaglia politica che ti scatenai contro nel tuo ultimo mandato 1980/84. A volte, quando ripenso a certi miei toni usati, anche in Consiglio Comunale, non posso

che dolermene...

Nonostante la guerra ti sei laureato, sei diventato un manager dell'ENI (allora si diceva dirigente), hai fatto l'imprenditore privato, sei stato deputato della Repubblica, soprattutto hai amato una donna sin da ragazza e con lei hai costruito tutta una vita, hai avuto molti figli e da questi un nugolo di nipoti. Hai vissuto anche il dolore più terribile per un padre, quello di vedersi strappare via il proprio figlio nel modo più orribile. Patriarca, dunque, ma pensoso, preoccupato



per le insidie che la vita riserva a tutti e quindi anche ai tanti tuoi discendenti. Preoccupato per l'insidia che penso giudichi come la più grande nella società di oggi: "Dimenticarsi dell'esistenza di Dio, illudersi di

Il Dott. Carlo Squeri, Direttore del nostro Mensile dal 1996 al 2005, è venuto a mancare il 28 ottobre 2010. Era nato a Bedonia (Parma), il 20 giugno 1923. È con profondo dolore che abbiamo appreso la notizia, e il nostro pensiero ripercorre ora il cammino che abbiamo fatto assieme per sostenere e diffondere la Parola di Maria e il Movimento Mariano. Per il caro amico Carlo, la "Regina dell'Amore" stessa ha avuto parole particolari attraverso Renato: "Ti ho inviato un nuovo collaboratore, Carlo, perché Gesù e Maria siano ascoltati in tutto il mondo. Benedico lui e i suoi collaboratori". (9.3.87) Grazie Carlo, anche tu ora hai avuto la ricompensa promessa e assieme a Renato e a tanti altri nostri amici che ci hanno preceduto, continuerai sicuramente ad esserci vicino.

La Redazione

poterne fare a meno. Tu, Carlo, mi facesti avere, attraverso il Cappellano, una bella Bibbia rilegata in cuoio quando mi ritrovai in "gattabuia". Fu un vero e proprio raggio di sole e di un'utilità inaudita. Qualche mese dopo mi rubarono le valigie, a Roma, e con giacche, camicie e cappotto c'era anche la tua Bibbia; chissà perché, ho la convinzione che stia facendo il giro dei penitenziari italiani. Era quello il suo destino, la sua missione. Attento a tutte le manifestazioni in cui la vita si esprime, mi sem-

bri oggi particolarmente rivolto alla spiritualità e alla trascendenza. Ogni volta che ti incontro mi dici che "finalmente ti sei convertito" e me ne spieghi le ragioni, la volta dopo mi dici che hai trovato una ragione in più per la tua conversione e così la successiva. Lasciando da parte le tue colorite modalità espressive, il tuo fresco stupore è il segno di una costante e continua ricerca del rapporto con Dio, il Dio della religione ebraica e cristiana, un Dio che non sopporti di vedere incasellato in schemi pre-

costituiti e ingessati ma che senti operante - tuttora - nei modi e nelle forme che Egli ritiene più consone al suo progetto per l'umanità... Mi sei stato molto vicino, anche in quest'ultima occasione della mia malattia e, un'altra volta, ne ho tratto conforto e utilità. Non riuscirò a saldare i debiti morali che ho con te, ma so che tu ne sei contento perché convinto che la cosa più bella è "andare in perdita, senza neppure pensare di averne un ritorno".»

È così, è così... bene

Ho ricevuto in questi giorni una lettera da Milano della signora Gianna Marchi, Orlandi autrice del dipinto ad olio della "Regina dell'Amore" che si trova nella cappella del Cenacolo.

Nella suddetta lettera, la signora esprime la sua felicità nell'aver saputo che la foto della sua opera è stata pubblicata nel "Numero Unico" Annuario Scledense - 2010, nell'ambito del mio articolo "La Beata Vergine Maria e gli Angeli".

Mi ha comunicato pure l'incontro che ella ebbe con Renato Baron nel 1986 e dal quale scaturì l'ispirazione di eseguire il dipinto. Questa testimonianza, a mio avviso, può essere interessante anche per i lettori della Rivista.

Scriva la signora Gianna:

"Quando nel lontano 1986, su presentazione di Padre Angelo Rainero della Madonna dei Poveri di Milano, conobbi Renato Baron e seppi delle Apparizioni, ne fui particolarmente felice e commossa perché i miei genitori erano di Schio ed io conosco fin da piccola quei luoghi..."

Renato Baron mi descrisse bene l'Apparizione: io mi misi subito all'opera e quando l'ebbi ultimata, Renato Baron con Padre Angelo venne nel mio studio. Io desideravo la sua opinione, se avevo (in quello che era umanamente possibile) fissato sulla tela quello che lui aveva miracolosamente visto.

Le sue parole furono: "È così, è così... bene! Lei può capire la mia gioia!"

Unisco anche la fotografia che mi ha inviato per la pubblicazione. Ringrazio e saluto cordialmente.



Lucia Leopolda Facci

La meditazione cristiana

Evolutionismo, relativismo divenuto unica morale, materialismo sfrenato uniti a (o conseguenza di) attacchi delle tenebre alla luce a noi da tempo chiari (*"In questo tempo di confusione Satana sta trascinando l'umanità in un buio tramonto"*, 18/05/87), hanno ridotto l'uomo ad una specie animale graziata dalla natura con un corredo genetico favorevole. La sua capacità di comunicare con la divinità (preghiera) e di riflettere su se stesso (meditazione), vengono, in quest'ottica, spiegate come mere necessità neurobiologiche di un soggetto dotato di una struttura cerebrale sede di funzioni superiori e dell'autocoscienza, la neocorteccia.

La meditazione, inoltre, è diventata un concetto che si associa alla filosofia orientale, alle pratiche new age e pseudo religiose moderne. In questi contesti, tuttavia, essa (con le sue varie forme) è una tecnica finalizzata alla creazione di un determinato stato psicologico, forse una sorta di trance ipnotica autoindotta. In altre religioni è invece uno strumento utile a raggiungere il sapere, la "vera conoscenza".

Il 31/05/89, Maria disse a Renato: *"Pregando e meditando voi svelerete il mistero della Redenzione"*. Anche noi cristiani, dunque, siamo chiamati a meditare. Ma cosa significa, per noi, meditare? L'art. 2705 del Catechismo recita quanto segue: *"La meditazione è soprattutto una ricerca. Lo spiri-*

to cerca di comprendere il perché e il come della vita cristiana, per aderire e rispondere a ciò che il Signore chiede. Ci vuole un'attenzione difficile da disciplinare".

Si tratta quindi di un'espressione della vita di preghiera (art. 2699) che, in quanto tale, si fonda sul raccoglimento del cuore. Cuore non certo come metafora sentimentalistica, bensì come centro delle facoltà dell'essere umano: intelligenza, memoria, desiderio, volontà, attenzione, intuizione, immaginazione, sentimento, comportamento.

Creando il silenzio attorno e dentro sé, evitando cioè la distrazione, il cristiano medita dunque per approfondire la sua conoscenza della Rivelazione, le sue convinzioni di fede, per suscitare la conversione del cuore e rafforzare la volontà di seguire Cristo. Il fine è la conoscenza d'Amore col Signore Gesù, la comunione con Lui. Lungi dall'essere una tecnica di rilassamento sovrapponibile dunque alle pratiche di stampo orientale molto in voga in questi anni, la meditazione cristiana è un dono che Dio ci fa, allo scopo di poterLo comprendere in modo particolare nella Persona del Figlio, attraverso la necessaria presenza dello Spirito Santo -, amare, invocare, riconoscere come inizio e fine (come termine ma anche come obiettivo) della nostra esistenza e per poterci conformare a Lui.

Noi consacrati a Maria conosciamo bene il Rosario, grande pre-

I giovani della "Regina dell'Amore"

ghiera meditativa (anche se non solo). Un ulteriore "metodo" indicato dalla Tradizione della Chiesa è quello della "Lectio Divina".

Essa consta di cinque fasi:

- 1) Lectio, ovvero lettura e comprensione con cuore aperto e umile della Parola vivente di Dio;
- 2) Meditatio, il momento in cui, con l'aiuto dello Spirito Santo, permetto al Verbo di cambiare il mio cuore, le mie convinzioni, la mia volontà, per "cristificarmi" nella mia vita quotidiana;
- 3) Oratio, il colloquio con Dio, da cuore a Cuore, per chiederGli di ottenere il Suo Amore;
- 4) Contemplatio, la contemplazione che non è più comprensione puramente razionale o pensiero discorsivo ma condivisione d'Amore e
- 5) Actio, il proposito di azione conforme alla Parola di Dio concretizzatasi nella vita di Gesù Cristo.

I Novissimi nel carisma di San Martino di Schio

L'incontro dei giovani della Regina dell'Amore del mese di ottobre ha avuto luogo la vigilia della festa di tutti i Santi. In questa speciale occasione la catechesi ha avuto per tema quelli che la Chiesa chiama "Novissimi" e l'aldilà così come lo vide Renato durante le varie visioni avute proprio il 1 novembre e, in modo particolare, nel corso della visione che ebbe durante la lunghissima e dolorosa operazione chirurgica cui fu sottoposto.

I Novissimi sono realtà definitive, verità cui va incontro ogni uomo nel percorso della sua esistenza terrena prima e ultraterrena poi. Essi sono la **Morte**, il **Giudizio**, l'**Inferno** e il **Paradiso**. Il purgatorio, ovviamente, pur essendo una verità, non è incluso tra essi, in quanto realtà non definitiva (grazie alla Misericordia di Dio, il purgatorio è preambolo all'entrata in paradiso, seppur luogo di purificazione e sofferenza).

Innanzitutto la **Morte**. Essa è qualcosa che ci spaventa, che non riusciamo ad accettare, in quanto non appartiene al progetto originario di Dio nel momento in cui ci creò. La morte è subentrata con il peccato originale, rappresenta una sconfitta, un fallimento della natura umana. Eppure che cos'è la morte?

Il Cielo ci ha spiegato, attraverso Renato, che essa non è che un'assolutizzazione, un rendere definitivo tutto ciò che siamo stati, tutto quello che abbiamo fatto durante la vita. Forse questo è il vero motivo per cui essa suscita timore in noi: è un punto senza ritorno, la conclusione del tempo, l'esaurimento delle possibilità di fare del bene e di riparare alle azioni negative.

Ad essa segue il **Giudizio**. Ma come è compatibile un "giudizio" con l'Amore infinito e misericordioso di Dio? Risponde a questo quesito il Maestro stesso, nel 1997, con parole profonde e commoventi: *"Miei cari, Io non vi giudico perché il giudizio è una discriminazione. L'Amore non condanna né discrimina. Eppure un giudizio ed una condanna ci sono: essi nascono lì dove ha ragione l'azione dell'uomo, dove l'uomo risponde ai perché delle sue scelte."*

Siete dunque voi stessi a dare un destino alla vostra concreta vita quotidiana. Quel giudizio si mette dentro alle vostre azioni, ne fa il peso specifico, le qualifica. Tutti i giudizi si formano nella vostra coscienza. È la vostra coscienza quindi che vi giudica".

Ascoltando le parole di Gesù, non possono che riaffiorare alla memoria quelle di Maria: *"Non fuggiranno i figli di Dio davanti alla loro immagine, essi entreranno in sé davanti alla verità e chiederanno perdono a Colui che solo può dare nuova vita"* (28.6.94). La nostra Madre ci dice anche che il peccato deturpa in noi l'immagine divina (*"Rimarrò in mezzo a voi perché desidero che viviate solo per il Signore, purificati da ogni peccato che deturpa in voi l'immagine divina"*, 31.5.89), per cui è la nostra anima stessa che si rende conto di dovere "andare" in *Paradiso*, in *Purgatorio* o all'*Inferno*. Queste tre realtà, più verosimilmente stati dell'anima che realtà spaziali, sono state ampiamente descritte secondo la visione di Renato già in questa sede e, in modo più organico, in una recente

pubblicazione disponibile al Cenacolo.

È molto probabile che, la maggior parte delle anime, dopo la morte debba affrontare un periodo di purificazione (ciò che noi chiamiamo "purgatorio"); Renato ha avuto la possibilità di patire, durante la visione, ciò che patiscono le anime purganti. Egli raccontava come la sofferenza derivasse da tutto il bene che l'anima avrebbe potuto fare in vita ma che non fece, come in una sorta di rimorso che consuma. Descriveva tuttavia anche il rapporto di amore che lega noi alle anime del Purgatorio, che non possono più pregare per loro stesse, ma per noi sì. Era solito ripetere quanto fosse conveniente, se avessimo avuto bisogno di qualche grazia, rivolgerci alle anime del purgatorio: possiamo stare certi che loro non mancheranno certo di pregare per noi, per la nostra salvezza e per le nostre intenzioni.

"Sia più grande del timore della morte del corpo il desiderio di riabbracciarlo (il Padre)". (26.4.89)



In visita a San Martino

Il gruppo mariano "Regina dell'Amore" di Tribano, Olmo e San Luca, ancora una volta è tornato a San Martino di Schio per venerare la Vergine Maria. La giornata è iniziata con un'ora di adorazione guidata da Francesco Capuzzo, poi è stata celebrata la Santa Messa da don Lorenzo Pasquetto.

Dopo la pausa pranzo, abbiamo avuto una toccante testimonianza di Rita Baron su alcune tappe della vita di Renato. Poi ci siamo recati presso la tomba di santa Bakhita.

Questo gruppo di preghiera si sta consolidando ed aumenta sempre più di numero. Io ebbi la fortuna di conoscere di persona il caro Renato Baron nel febbraio 1995, accompagnato dal compianto don Ottavio dal Pozzo. Fu un'esperienza indimenticabile,



grazie al lungo ed intenso colloquio intrattenuto con Renato. È innegabile, e tutti hanno potuto constatarlo direttamente, che il "Cenacolo" e tutti i luoghi di San Martino parlano di Maria: si respira un'aria di profonda spiritualità, di raccoglimento, di serietà e di compostezza.

Tutti i pellegrini, dalle testimonianze ricevute, sono stati visibilmente contenti dell'esperienza vissuta, ed hanno espresso il proposito di ritornare quanto prima in questi luoghi santi.

Francesco Capuzzo

Piccola Famiglia di Maria "Regina dell'Amore"

Il 7 dicembre 2010 si è ripetuta alla Piccola Opera la cerimonia del rinnovo delle promesse di povertà, castità e obbedienza da parte degli attuali quattro componenti. La Regina dell'Amore già nel 1995 disse: "Figli miei, se rimarrete saldamente legati a quest'opera, vi assicuro, ne sarete voi i conduttori nel nuovo tempo. Parlo a questi miei figli dell'Amore e del mio Cuore, a questi fiori dal nuovo profumo. Figli miei prediletti, apprezzo ogni vostro sacrificio. Desidero sì dei consacrati da questo Movimento per la mia Opera dell'Amore. Desidero sia preparata una casa anche per accogliere in essa le mie figlie che serviranno le mie opere, non tutto voi sapete del futuro, ma vi assicuro che non ci sarà futuro al di fuori dell'Amore che vi ho profuso. Vi stringo a me benedicensi".

Una particolare circostanza ha reso gioioso questo giorno: l'inaugurazione della cappellina, cuore e anima della casa, dove ci riuniremo in preghiera, nascosti agli occhi degli uomini, ma visibili agli occhi di Dio.

Essa è avvenuta con una Santa Messa celebrata da don Vittorino, alla presenza di parenti ed amici.

Vogliamo condividere con tutti i lettori questo momento profondo e rendere grazie a tutti quelli che hanno collaborato a realizzare questa nuova cappellina, frutto della Divina Provvidenza e di tanti sacrifici.

Siamo sicuri di andare avanti perché è Maria Regina dell'Amore la nostra conduttrice, Colei che, attraverso il suo umile servo Renato Baron, ha voluto questo Movimento e la nostra donazione all'interno di esso. Chiediamo al nostro carissimo Renato di continuare dal Cielo a guardarci e intercedere per noi tutti.

In questo nuovo luogo di preghiera, il nostro grazie a Dio per voi tutti sarà sempre presente. In questa strada di luce ci aiuti ancora la Vergine Maria a continuare e a perseverare su questa strada secondo i suoi desideri per la maggior gloria di Dio.

Diego, Francesco, Michele e Ornella

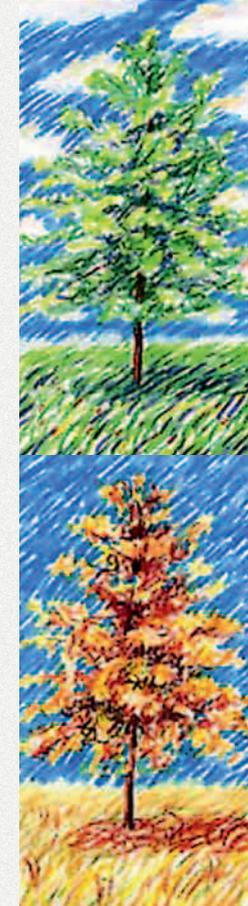


Piccola Famiglia di Maria "Regina dell'Amore"



Movimento Mariano Regina dell'Amore CALENDARIO ATTIVITÀ 2011

- 1 gennaio** - Consacrazione per fedeli di lingua tedesca
- 2 febbraio** - Consacrazione e Rinnovo per fedeli dell'Alto Adige
- 22÷24 marzo** - Triduo di Adorazione al Cenacolo
in preparazione dell'Anniversario delle Apparizioni
- 25 marzo** - 26° Anniversario della prima Apparizione della Madonna a Renato Baron
- 16-17 aprile** - Convegno del Movimento
- 17 aprile** - Ore 15, Via Crucis dei bambini al Monte di Cristo
- 18 aprile** - Adorazione delle "40 ore" al Cenacolo
- 30 aprile** - Concerto "Il Mondo canta Maria"
- 1 maggio** - Giornata di preghiera per il Papa
- 8 maggio** - Inizio preparazione alla Consacrazione di Pentecoste al Cenacolo
- 5 giugno** - "Giovani in ricerca" - Incontro giornaliero dei giovani al Cenacolo
- Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste
- 9÷11 giugno** - Triduo di Adorazione in preparazione alla solennità di Pentecoste
- 12 giugno** - Pentecoste: Consacrazione per fedeli di lingua italiana
- 26 giugno** - Corpus Domini - ore 16 - Santa Messa e Processione Eucaristica
- 12÷15 agosto** - XX Meeting Internazionale dei Giovani
- 31 agosto**
- 1-2 settembre** - Triduo di Adorazione per il Movimento Mariano
e in preparazione al 7° anniversario della morte di Renato Baron
- 4 settembre** - ore 16, Santa Messa commemorativa della morte di Renato Baron
- 18 settembre** - Rinnovo Consacrazione per fedeli di lingua tedesca
- 2 ottobre** - Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
- 8-9 ottobre** - Convegno del Movimento
- 1 novembre** - ore 21, Via Crucis al Monte di Cristo
- 6 novembre** - Inizio preparazione alla Consacrazione dell'8 dicembre al Cenacolo
- 20 novembre** - Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste
- 5÷7 dicembre** - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione dell'Immacolata
- 8 dicembre** - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
- Consacrazione per fedeli di lingua italiana
- 22÷24 dicembre** - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione al Santo Natale del Signore
- 24 dicembre** - ore 23, Santa Messa al Cenacolo e Processione al Presepe
- 28 dicembre** - Giornata di preghiera del Movimento "Con Cristo per la Vita"
- 31 dicembre** - ore 22.30, Via Crucis al Monte di Cristo
- Veglia di preghiera per il Nuovo Anno



Regina dell'Amore

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERQUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexact

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto -
Non réclamé
- Non ammesso -
Non admis

Firma - Signature

Terzo sabato di novembre

Ringraziamo il gruppo di preghiera di Verona che sabato 20 novembre 2010 ha animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:



Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)

Disponibile al Cenacolo

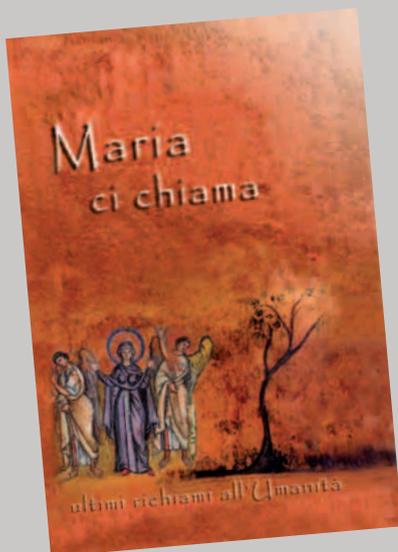
Maria ci chiama

Ultimi richiami all'umanità

Testi: Messaggi della Regina dell'Amore a Renato Baron.

Presentazione: Amerigo Maule.

Con le parole di Maria, con illustrazioni di celebri immagini mariane, con la scelta di brani dei Padri della Chiesa, con il ritmo dei versi di illustri poeti, il libro si presenta come un piccolo Evangelo mariano.



Per ordinazioni: libro disponibile presso il Cenacolo di Preghiera di Schio o scrivere a: Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore Casella Postale 311 - Ufficio Postale Schio Centro - 36015 Schio (Vicenza)

Oppure rivolgersi alla signora Monica - Tel. 0445.503425
E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.